ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per ... Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.- ... semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste ... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, ... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restitu...

...CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, ecc. L. 5. Asterischi (nel «Piccolo della Sera») L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Goldoni 1. Tel. 161

Anno 40 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbo... Redazione: Via Silvio Pellico N... — ...to 19 Aprile 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1365

Le voci di mutamenti nel Ministero
e l'azione del Governo contro le violenze

ROMA, 18

Per quanto più di un mese ci separi dalla ripresa parlamentare, si parla già dei lavori della prossima assemblea elettiva. Dopo la discussione dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona, si passerà alla discussione sull'esercizio provvisorio. Il Governo dal canto suo non mancherà di offrire larga materia di lavoro. Tutti i ministri hanno pronti vari importanti progetti di legge. Inoltre saranno presentati all'approvazione della Camera tutti i decreti legge emessi in regime di pieni poteri. I vari ministri poi esporranno, forse in sede di discussione dell'esercizio provvisorio, e largamente illustreranno, tutta l'opera svolta dal Governo in ogni campo dell'attività politica, estera e interna, economica, finanziaria, scolastica ecc., durante il periodo in cui i pieni poteri gli furono conferiti.

Un Ministero dell'Aviazione

Si torna anche a parlare con insistenza dei ritocchi che il Presidente del Consiglio apporterebbe al Gabinetto prima della ripresa dei lavori parlamentari, e cioè, prima del 24 maggio. Di particolare importanza sono le dichiarazioni che un parlamentare, di solito bene informato, ha fatto oggi alla *Tribuna*. Egli ha detto che tutte le voci corse in questi giorni sono un misto di verità e di fantasia. L'intervistato, pur dichiarando che sarebbe azzardato dare notizie precise, ritiene che lo stato dei fatti sia questo: il Ministero delle Colonie e il Commissariato dell'Emigrazione verranno assorbiti dal Ministero degli Esteri, del quale diverrebbero due Direzioni generali. L'on. Federzoni avrebbe deciso di accettare la carica di Presidente della Camera. Il commissario generale dell'Emigrazione, comm. De Micheli avrà il laticlavio.

Nessun fondamento ha per ora la voce della fondazione dell'unico Ministero della Difesa nazionale. L'aviazione è stata sempre nel programma fascista, ancora prima della Marcia su Roma, uno dei capisaldi migliori. Nel discorso pronunciato all'adunata di Napoli, l'allora capo del fascismo, oggi capo del fascismo e del Governo, assumeva di fronte alla Nazione l'impegno di attuare un grande programma per l'armata del cielo, tanto da portare essa all'altezza, se non al disopra, degli altri due organi della difesa nazionale: Esercito e Marina. Oggi la nostra aeronautica non è ancora in condizioni tali da poter rinunciare a prerogative di indipendenza, che sono ad esse indispensabili per un rapido sviluppo. Così che data l'importanza che l'Aeronautica oggi prende, seguendo l'esempio dell'America e dell'Inghilterra, verrà creato anche in Italia, il Ministero dell'Areonautica.

Ritiro di Diaz e di Corbino?

L'informatore della *Tribuna* ha poi confermato la voce che il gen. Diaz, per ragioni di salute, intenderebbe lasciare il dicastero di Via XX Settembre. Quanto al successore, si è fatto il nome del gen. Di Giorgio, il quale gode larghe simpatie ed è tenuto in molta considerazione dal Presidente del Consiglio. Però la sua entrata nel Gabinetto porterebbe a quattro il numero dei ministri siciliani, per cui sembra ormai certo che a ministro della Guerra sarà nominato il tenente generale Cavallero.

Thaon di Revel continuerà a far parte del Gabinetto e non sarà sostituito, alla Marina, come è stato detto, dall'on. Ciano. L'on. Ciano sarà nominato ministro delle Comunicazioni. Verrà creato un Ministero che assorbirà anche il Commissariato delle ferrovie, e l'on. Ciano avrà come suo collaboratore il comm. Mercanti. Formandosi il Ministero dell'Aeronautica, l'intendenza che ora il Mercanti regge non avrebbe più ragione di esistere, così come essa è oggi e diverebbe una semplice direzione tecnico-amministrativa.

Un'altra importante riforma verrebbe apportata alla costituzione del Gabinetto: essa consisterebbe nell'assorbimento da parte del Ministero delle Finanze del dicastero dell'Economia nazionale, e così alle Finanze col ministro on. De Stefani, sarebbero tre sottosegretari, quello delle finanze, a reggere il quale resterebbe l'on. Lissia; quello dell'Economia nazionale, che sarebbe dato all'on. Motta o all'on. Iung, e quello dell'Agricoltura con l'on. Serpieri.

Michele Bianchi a capo della maggioranza

Circa il Ministero dell'Interno, l'intervistato ha detto che il portafoglio sarà sempre conservato dall'on. Mussolini. Sarebbe invece soppresso il sottoportafoglio, e poichè sembra certo che l'on. Finzi andrà alla Aeronautica, si avrà un unico sottosegretario per la Presidenza e per l'Interno: l'on. Acerbo. Resteranno poi al loro posto i ministri, on. Carnazza, Oviglio, Gentile. Al Sottosegretariato dell'Istruzione sarà data maggiore importanza. Verrà chiamato Sottosegretariato dell'Istruzione e dell'Educazione fisica, data l'importanza e lo sviluppo che questa ha ormai preso.

In quanto alle nuove cariche della Camera, circa i nomi dei vicepresidenti, l'informatore ha detto che due nomi possono ritenersi sicuri: quello dell'on. Tovini e dell'on. Buttafuochi, che fu già presidente del gruppo parlamentare fascista. Presidente del gruppo parlamentare fascista sarà l'on. Michele Bianchi, che lascerà il posto di segretario generale del Ministero dell'Interno.

Il sen. De Bono conserverà il comando della Milizia e la Direzione generale della P. S.; l'on. Paratore sarà il presidente della Giunta del bilancio e l'on. Terzaghi di quella delle elezioni. Va aggiunto ancora che l'on. Balbo e l'on. Terruzzi ed altri si specializzeranno nei problemi della Milizia per le eventuali discussioni alla Camera sull'argomento, e che la Milizia sarà costituzionalizzata.

Queste le informazioni che essendo raccolte da un giornale che passa per ufficioso, possono essere ritenute attendibili e che comunque potranno subire soltanto lievi varianti.

Le conversazioni di Montecitorio si aggiravano oggi intorno alla formazione dei gruppi nella nuova Camera. Si parlava fra l'altro della costituzione di un gruppo di combattenti. Ma la voce è una di quelle che si smentiscono da sè. Un gruppo di combattenti alla Camera vorrebbe dire un gruppo da comprendere tutta la maggioranza, poichè quasi tutta la maggioranza è composta di combattenti e di reduci. Altri azzardavano l'ipotesi di un altro gruppo composto dei deputati mutilati e invalidi di guerra, e più precisamente da quelli che hanno maggiormente vissuto nell'organizzazione e che ricoprono anche cariche direttive nell'Associazione mutilati. Anche questa notizia per quanto risulta va nettamente smentita. Si osserva che un gruppo di deputati che ritrovassero il proprio «ubi consistam» nella mutilazione di guerra, sarebbe del tutto fuori di luogo in una Camera che già esprime nella maggioranza la passione e la fede di Vittorio Veneto.

Altro tema di conversazione era la prospettata formazione di un gruppo parlamentare, del quale farebbero parte gli ex popolari e i deputati cattolici eletti tra la maggioranza. Un autorevole parlamentare ex popolare avvicinato da alcuni giornalisti ha detto:

«Evidentemente questa voce si ricollega al noto appello lanciato dai cattolici, nel quale si ponevano in luce le benemerenze del Governo dell'on. Mussolini. Anche allora si parlò della formazione nientedimeno che di un vero e proprio partito. Certo è che, indebolitosi il P. P. per la sua persistenza su posizioni assolutamente sorpassate e non più confacenti allo spirito che si era venuto formando nel Paese, una nuova tendenza è sorta e con principi assai saldi e ben chiari. Ma non è possibile parlare per il momento della formazione di un nuovo gruppo parlamentare, per il fatto che a Roma non ci sono ancora che pochissimi deputati e nessuno scambio di idee si è avuto su questo appunto per il momento. Ma non è nemmeno da escludersi a priori tale possibilità.»

Moniti ufficiosi alle fazioni

L'azione del Governo e del partito fascista, intesa a ristabilire la normalità nella vita interna del Paese, si va svolgendo gradualmente ma sicuramente. Le energiche istruzioni impartite dal Governo, specie in questi ultimissimi giorni, sono state rispettate in modo che l'ordine va tornando ovunque. Si assicura intanto che l'on. Mussolini nel messaggio che dirigerà agli italiani in occasione del 21 aprile, non mancherà di affermare la sua volontà di porre fine a tutti gli illegalismi, esigendo che tutti si affidino all'autorità dello Stato, sola e suprema garanzia di giustizia per cittadini di ogni partito e tutela vigile dell'interesse nazionale.

Il *Popolo d'Italia* ha pubblicato stamane un monito a tutti i fascisti, ponendo in rilievo il fatto che col 6 aprile si è iniziato il secondo periodo della rivoluzione: il periodo legislativo, che non è meno importante di quello che va dalla Marcia su Roma al plebiscito del popolo italiano. Ma i moniti ufficiosi si volgono anche ai cattolici, ai popolari e agli organi del Vaticano, in un odierno comunicato della *Volta*. Il comunicato dice:

«Negli ambienti responsabili del partito nazionale fascista e dei circoli vicini al Governo non si è mancato di rilevare che le proteste cattoliche contro episodi sporadici di devastazioni accadute in Brianza dopo la giornata del 6 aprile, sono di una tonalità eccessiva ed hanno un carattere che il fascismo nettamente respinge, anche per le ignobili speculazioni social-comuniste sbocciategli attorno. Sarà opportuno rilevare che il P. N. F. ha avuto nella recente campagna elettorale numerosissimi morti. E' di ieri l'assassinio di un sindaco fascista in Toscana: è di oggi il barbaro eccidio di uno studente fascista in Lombardia. Non vi è dubbio che la ripresa della delinquenza rossa è in atto. In Brianza i fascisti o sedicenti tali non hanno ucciso nessun iscritto al P. P.; hanno danneggiato delle case e non certo per fare del vandalismo anticattolico, ma poichè quei circoli nascondevano sotto l'etichetta della religione il contrabbando politico brutalmente anti-fascista. Le manifestazioni elettorali come quelle che sono avvenute da parte di talune sfere cattoliche in questi giorni, non sono le più indicate per contribuire a quella ormai famosa normalizzazione, che sarebbe un fatto compiuto in ogni angolo d'Italia se tutti, diciamo tutti, avessero accolto il grido pacificatore dei P. N. F., mentre l'organo ufficiale del P. P. dichiara invece che vuole «esasperare tutte le opposizioni». Bisogna profondamente separare quello che appartiene alla religione da quello che appartiene alla politica e, sopratutto, evitare allusioni poco opportune alla sovranità dello Stato italiano, che è assoluta ed intangibile».

Dal canto suo l'*Osservatore Romano* pubblica la seguente rettifica:

«In occasione delle ultime pubblicazioni emanate dalla Santa Sede, e specialmente dalla nota elargizione di lire 500.000, alcuni giornali sono trascesi ad attacchi a cui non crediamo poter rispondere. Tuttavia, tra i molti errori di fatto in cui sono incorsi e che potrebbero essere rilevati, uno è il seguente: è stato affermato che la cospicua elargizione (data dal cardinale Gasparri) era destinata alle cooperative cattoliche saccheggiate. Ora, nella lettera del card. segretario di Stato al comm. Colombo, è detto espressamente che l'elargizione è a favore dei «centri, circoli ed istituzioni che fanno capo all'Azione cattolica». Ebbene, basta leggere lo statuto pubblicato il 2 ottobre u. s. dalla Giunta centrale, per vedere che le cooperative e le altre istituzioni economiche non fanno capo all'Azione cattolica. Precisando ciò, non intendiamo certo diminuire la condanna delle violenze commesse anche contro dette istituzioni economiche, nè il dovere delle giuste riparazioni che spettano ai responsabili».

L'esito delle elezioni nel Veneto

VENEZIA, 18

Si conoscono i risultati definitivi delle elezioni nella circoscrizione veneta. Sezioni 2227. Lista nazionale 301.321, popolari 151.391, massimalisti 56.877, unitari 47.528, tedeschi 32.644, comunisti 32.283, repubblicani 30.363, democratici 3836. Eletti della minoranza: popolari: De Gasperi, Brenci, Galla, Capra, Merlin, Carbonari, Guarienti, Uberti; massimalisti: Gallani, Galeno, Conca; unitari: Matteotti, Todeschini; tedeschi: Tinzl, Sternbach; comunisti: Berin, Gramsci; repubblicani: Bergamo; democratici, nessun eletto. Voti preferenziali della lista nazionale: Finzi 30.185, De Stefani 24.654, Casalini 18.934, Casalicchio 15.375, Piccinati 11.780, Giuriati 9385.

Il principe Ruspoli ambasciatore d'Italia a Bruxelles lascierà la capitale belga il 28 aprile. Egli sarà sostituito dal conte Orsini Baroni, attuale nostro ambasciatore a Vienna.

Il Convegno della Corporazione della scuola
Un omaggio all'on. Gentile

ROMA, 18

Il congresso nazionale della Corporazione della scuola è continuato anche tutt'oggi. Le sezioni magistrali, insegnanti medi e insegnanti universitari si sono riunite separatamente allo scopo di discutere e trattare in merito alle questioni che riguardano particolarmente la scuola elementare e la scuola secondaria e le Università. Le tre sezioni hanno quindi redatto separatamente un memoriale in cui sono prospettati i problemi più urgenti che investono le istituzioni pratiche, memoriali che saranno sottoposti all'esame del direttorio nazionale della Corporazione della scuola e presentati al ministro della Pubblica Istruzione.

Nel pomeriggio le tre sezioni si sono riunite in seduta unica presieduta dall'on. Rossoni. Il provveditore agli studi di Roma, conte Salimei portò il saluto dell'ufficio scolastico di Roma e del direttore generale dell'istruzione primaria, prof. comm. Lombardo Radice. I rappresentanti singoli delle sezioni della corporazione della scuola informano il convegno del lavoro compiuto stamane e l'on. Rossoni si compiace vivamente della proficua attività svolta in questi giorni dagli insegnanti italiani di ogni grado. Giunti alla nomina del segretario generale della Corporazione della scuola, su proposta dell'on. Rossoni viene eletto per acclamazione veramente significativa l'on. prof. Sergio Panunzio, sociologo e filosofo insigne che può essere giustamente considerato uno dei precursori e dei maestri del sindacalismo, conoscitore profondo dei problemi della scuola, animatore convinto e agitatore dei massimi problemi della vita del Paese.

Dopo ispirate parole che il comm. Rossoni ha rivolto agli insegnanti d'Italia, i convenuti sfilano in corteo per le vie di Roma e portano una corona alla tomba del Milite Ignoto. Quivi si fermano inginocchiati in breve raccoglimento e poi si recano al Ministero della P. I. per portare il saluto al ministro Gentile. Dal ministro doveva recarsi soltanto una commissione, ma un gruppo notevolissimo di insegnanti ha rotto la consegna ed ha voluto recarsi pur esso a rendere omaggio al geniale riformatore della scuola italiana.

L'on. Gentile ha gradito moltissimo la visita degli insegnanti e si è compiaciuto nel vederli tutti riuniti in una unica corporazione, per la quale egli manifesta tutta la sua simpatia. Dice che dalla corporazione della scuola egli trae sicuri auspici di una collaborazione tanto fervorosa e convinta quanto necessaria per il completamento e l'attuazione pratica della riforma della scuola.

Aggiunge, che la corporazione della scuola gli è gradita perchè sorge con lo spirito fascista, e quindi dovrà differenziarsi dalle altre organizzazioni di classe, le quali mentre curavano particolarmente gli interessi singoli, perdevano di vista l'interesse della scuola sulla quale poggiano i valori spirituali della Nazione. Saluta quindi i convenuti, promettendo che come egli cura in particolar modo i valori morali e gli interessi ideali della scuola, così non trascura le condizioni economiche di coloro i quali danno alla scuola stessa la loro appassionata fatica quotidiana.

L'on. Rossoni ha ringraziato a nome dei convenuti l'on. Gentile. Quindi i congressisti in proporzione più numerosi, si sono recati a palazzo Chigi, dall'on. Mussolini. (*Stefani*).

I dipendenti degli Enti locali
passano alle Corporazioni sindacali

ROMA, 18

In questi giorni si è convocato a Roma il Consiglio della presidenza dell'Associazione nazionale dipendenti enti locali, una delle più vaste organizzazioni del pubblico impiego. A voto unanime, i convenuti, presieduti dall'avv. Russo, hanno deciso il passaggio dell'Associazione alle Corporazioni sindacali fasciste.

Il passaggio dell'Associazione segretari e dipendenti comunali alle corporazioni sindacali, si iniziò col voto dei segretari e impiegati della provincia di Parma anche prima della Marcia di Roma, ad opera del gr. uff. Repucci, vecchio organizzatore.

Il comm. Rossoni, ha espresso con un nobile discorso la sua compiacenza per la avvenuta adesione dell'Associazione dei Segretari ed impiegati dei Comuni ai Sindacati, ed ha dato affidamenti sulla sua sollecitudine alfine che la classe dei dipendenti comunali abbia in seno alla Confederazione quella equa tutela morale e materiale, cui le danno diritto le sue riconosciute benemerenze verso il Paese.

Telegrammi di plauso all'on. Mussolini
per i provvedimenti a tutela delle banche

ROMA, 18

I provvedimenti recentemente adottati dal Governo, a tutela del risparmio, sono stati accolti con particolare favore dagli ambienti commerciali ed industriali, come attestano i numerosi telegrammi di plauso pervenuti nell'occasione al Presidente del Consiglio dalle Camere di commercio ed enti affini.

La direzione di Borsa di Trieste ha così telegrafato: «Direzione Borsa Trieste associasi plauso generale per energico pronto provvedimento tutela indipendenza banche, con sicuro vantaggio economia nazionale. - Presidente: dott. Tedeschi».

La revisione dei titoli nobiliari

ROMA, 18

Il sottosegretario di Stato alla Presidenza on. Acerbo che, per delega dell'on. Mussolini, è presidente della Consulta Araldica, ha lungamente discusso col capo del Governo sulla questione dei titoli nobiliari conferiti dal Vaticano dopo il 1870. Il problema è stato già sottoposto all'esame di eminenti giuristi, dopo di che di esso sarà investito il Consiglio araldico. Si ritiene che, in base ai nuovi decreti recentemente emanati sull'uso dei titoli nobiliari, si esigeranno per la registrazione dei titoli pontifici in questione nell'elenco nobiliare italiano le massime garanzie e le massime precauzioni. Prossimamente la Consulta Araldica si occuperà di un altro importante problema nobiliare: quello cioè della successione femminile napoletana.

Il comm. Freddi rimarrà a Pisa
finchè la situazione non sarà normale

ROMA, 18

Si era detto che il comm. Freddi sarebbe in questi giorni tornato a Roma a riferire attorno alla situazione pisana alla alla direzione del partito. Ora si apprende invece che il comm. Freddi si è tenuto continuamente in contatto telefonico con l'on. Giunta e gli ha giornalmente riferito circa i risultati dell'inchiesta da lui compiuta e sui provvedimenti presi, sicchè il segretario politico è pienamente edotto della situazione in tutti i suoi particolari. Egli ha perciò pregato il comm. Freddi di rimanere a Pisa finchè non si sia completamente normalizzata la situazione.

Il liberalismo inglese in crisi
Crescente antagonismo tra Asquith e Lloyd George

LONDRA, 18

La fase di attrito tra i liberali e il Governo labourista non è ancora superata. Le proteste della stampa liberale trovano una eco di simpatia in una frazione degli intellettuali labouristi rappresentati dal periodico *News Statesman*. L'editoriale odierno di questa rivista, il quale riprova i metodi labouristi usati verso i liberali e ammette che il paese preferirebbe ad essi la collaborazione cordiale tra i due partiti, viene citato con grande soddisfazione dai giornali amici del Governo.

Cresce tra le file del partito liberale il movimento contrario ad Asquith. Il partito, si dice, non è ben guidato. Ad Asquith si accenna sempre con grande rispetto ed ammirazione, ma egli non si tiene sufficientemente in contatto con i suoi seguaci e non è capace di mantenere la disciplina tra essi. In Parlamento, durante questi ultimi quattro mesi, il gruppo liberale si è mostrato il più diviso, votando quasi sempre in tre direzioni diverse: una parte a favore, una parte contro il Governo e una parte ancora si astenne dalla votazione. Ciò dimostra l'assenza di controllo direttivo. Asquith, si conclude, non ha mai posseduto le qualità di un vero «leader»; egli è migliore statista e uomo di Governo che non capopartito.

Non si sa quante di queste critiche siano state accettate dagli amici di Lloyd George; ma a qualsiasi dubbio espresso di una crisi di questo genere tra i due esponenti la direzione del partito, essi reagiscono prontamente con comunicati ufficiali, nei quali dichiarano che non vi è stata mai tanta armonia come presentemente tra Asquith e Lloyd George e che il partito è assolutamente un tutto unico compatto e concorde sulle deliberazioni che si dovranno prendere prossimamente sull'atteggiamento verso il Governo labourista. Al contrario si legge oggi nel *Daily News* un articolo del deputato liberale Masterman, nel quale si osserva che nel gruppo liberale 15 o 20 membri sono pronti a sostenere il Governo a qualsiasi costo, e che un numero quasi eguale si dichiara pronto a votare contro il Governo in qualsiasi circostanza.

Gli sforzi conciliativi per le riparazioni
Le trattative coi russi a Londra

L'occupazione militare della Ruhr
e la restaurazione dell'economia tedesca

PARIGI, 18.

Alle obiezioni circa la permanenza delle truppe franco-belghe nella Ruhr e nella Renania anche dopo l'entrata in vigore del proposto piano dei periti internazionali, la Francia risponde che esse non hanno alcuna ragione di essere. La permanenza delle truppe si concilia con la realizzazione del regolamento generale. Poincaré ha dimostrato nei suoi ultimi discorsi la distinzione che esiste tra il problema dei pegni e quello dell'occupazione militare. La presenza delle truppe non impedirebbe in nulla di trasformare tutto il sistema dei pegni. Il nuovo regime funzionerebbe con maggior sicurezza, se si avesse cura di mantenere le possibilità di costrizione. Questa distinzione, si fa osservare, è pressocchè identica a quella formulata dagli esperti, i quali hanno scritto che le previsioni sono basate sul presupposto che l'attività economica non sarà ostacolata da alcuna organizzazione estranea, all'infuori dei controlli previsti nel piano. Le misure attuali, sempre secondo gli esperti, dovranno essere tolte o modificate nella misura necessaria per quel tanto che nuoce a questa attività.

Sottili argomentazioni francesi

Vi è dunque una differenza, chiaramente delineata, tra le misure che ostacolano o pesano sull'attività economica della Germania e quelle che non nuociono in nulla a questa attività. E' evidente l'argomento francese, che la presenza delle truppe straniere non potrebbe essa sola impedire l'attività economica della Ruhr e della Renania. Le truppe sono state molto volte una salvaguardia per gli stabilimenti industriali. Forse che delle truppe tedesche non hanno occupato il territorio francese dopo la guerra del 1870-71, fino al pagamento dell'ultimo centesimo di indennità? Forse che l'industria della Ruhr non è ridivenuta più florida sotto il regime dell'occupazione franco-belga, da quando è cessata la resistenza di Berlino? Forse che un'industria tedesca come quella di Solingen, interamente situata nella zona di occupazione britannica, non è stata in grado di fare concorrenza perfino ai prodotti di Sheffield? No, l'occupazione militare non impedisce, nè l'accumulazione delle ricchezze nè il loro trasferimento. Non impedisce nemmeno, aggiungono gli ufficiosi, il ristabilimento delle attività economiche nè l'esecuzione di alcun'altra raccomandazione fatta dagli esperti.

La Commissione delle riparazioni — aggiunge il *Temps* — ha ottenuto con la decisione di ieri un doppio risultato: ha mantenuto l'unanimità tra i creditori della Germania, ha superato un punto morto, dove i suoi lavori rischiavano di arrestarsi dopo la breve risposta del Governo tedesco. E' dunque in un'atmosfera di tranquillità e di fiducia — nota Herbette — che si svolgeranno le feste di Pasqua e che si prepareranno sulle due rive del Reno le elezioni a maggio.

I rapporti indirizzati dai due Comitati alla Commissione delle riparazioni saranno trasmessi ai Governi interessati secondo la procedura normale. Ogni Governo riceverà copia del rapporto ed una lettera di accompagnamento firmata dal suo delegato. Tutte le lettere di accompagnamento sono identiche. Quale è la domanda che la Commissione delle riparazioni mediante l'intervento dei suoi differenti membri, sottomette ai Governi interessati, comunicando loro i risultati dell'inchiesta e raccomandando loro le conclusioni nei limiti della loro competenza? Essa domanda ai Governi di dire se sono pronti a dar seguito alle sue raccomandazioni, e di far conoscere in questo caso le misure che essi si propongono di prendere. Questo è il significato del passo compiuto ieri dai giudici dell'Hotel Astoria.

Debiti e riparazioni

Nei circoli ufficiosi si avverte stasera che il Governo francese è pronto a dar seguito alle raccomandazioni della Commissioni delle riparazioni, collaborando al progetto degli esperti. Ma nonostante questa rosea e mai verificatasi atmosfera di autorità, il che dà la sensazione che il problema è veramente maturo per la soluzione decisiva, sorge qualche voce discorde e si forma qualche perplessità. Esiste un'incertezza nei riguardi delle sanzioni che prenderanno gli alleati nel caso di nuove mancanze da parte della Germania. Un'altra incertezza è quella che riguarda lo stato dei pagamenti. Il debito tedesco rimarrà fissato in 132 miliardi, oppure sarà ridotto ad una quarantina di miliardi oro? Il principale interesse della questione risiede, secondo l'opinione di alcuni scrittori, nel fatto che gli esperti non hanno detto nulla sulla questione dei debiti interalleati.

Noi dobbiamo — obbietta la *Liberté* — tanto all'Inghilterra, quanto agli Stati Uniti, circa 30 miliardi di franchi oro, da cui si dovrebbe togliere una diecina di miliardi avanzati da noi a degli alleati ancora meno felici. La nostra parte delle riparazioni essendo del 52 per cento su 40 miliardi, noi faremo dunque un'operazione bianca, ammettendo che tutto vada per il meglio e che le spese di occupazione e di controllo non diminuiscano troppo ciò che noi dovremo ricevere. Ma i pagamenti della Germania resteranno eventuali e sottomessi a delle condizioni, fino a quando i nostri debiti non fossero completamente consolidati, come ci si suggerisce di fare in Inghilterra e negli Stati Uniti.

I miliardi reclamati da Mosca
e le offerte dell'Inghilterra

LONDRA, 18

I lavori della Conferenza anglo-russa sono stati rinviati alla settimana dopo Pasqua. Secondo alcuni informatori, la delegazione russa che è stata divisa in due sezioni, la politica e la economica, avrebbe presentato un conto di danni attribuiti alla partecipazione inglese nelle imprese antibolsceviche delle armate bianche, ammontante a due miliardi di sterline. Le domande dei Soviet per risarcimenti sono raggruppate in quattro categorie: 1) Oro appartenente al Tesoro di Stato, asportato da Kolciak durante la guerra civile in Russia. la distruzione delle proprietà private ed i danni alle ferrovie, ai trasporti fluviali ed alle miniere. Il totale di questa categoria fu fissato nel 1920 ad un miliardo e 200 milioni di sterline; 2) Perdite subite dalla popolazione civile e pensioni alle vittime della guerra civile per circa un miliardo e 100 milioni di sterline; 3) Perdite subite dal commercio per il blocco e dalle industrie e dall'agricoltura: 1 miliardo e mezzo di sterline; 4) Devastazione di magazzini di Stato e privati da parte delle armate bianche; danni al bestiame, conseguenza della carestia, delle epidemie, ecc.

Il totale per tutte quattro categorie ammonta a circa quattro miliardi a carico degli alleati. La delegazione rivendicherebbe ora la metà dell'importo complessivo verso la sola Inghilterra. La somma di due miliardi è assai superiore a quella dei crediti inglesi, inclusi i valori delle proprietà inglesi confiscate ed i danni materiali e morali patiti dai cittadini britannici in Russia. Quando tempo fa all'Aja un conto simile fu presentato dalla Russia, il rappresentante inglese, che era lord Grame, ex presidente del Board of Trade nel passato Ministero conservatore, dichiarò che se gli alleati avessero dovuto seguire i Soviet nel sistema adottato per giungere al fantastico totale delle indennità richieste, essi avrebbero potuto presentare un conto anche maggiore. I danni subiti dagli alleati per la defezione russa del 1917 a causa della rivoluzione, sono infatti incalcolabili.

Si crede che la delegazione russa non abbia intenzione di ripetere a Londra il gesto fatto a Genova ed all'Aja e che il lungo elenco dei danni prodotti dalle armate bianche non sia presentato che a titolo informativo. Il Governo inglese cerca di indurre la delegazione a limitare le trattative sulla base dei 180 milioni di sterline, che costituiscono la richiesta dei cittadini britannici le quali non possono essere cancellate. Per il resto dell'ammontare dei crediti britannici, Macdonald sarebbe pronto a concedere la compensazione. Qualora la Russia riconoscesse il debito di 180 milioni e si impegnasse a rimborsarlo a condizioni ragionevoli, lo scopo della conferenza politica sarebbe in gran parte raggiunto. Subentrerebbero allora i finanzieri della City, ovvero i rappresentanti della finanza britannica, e quindi le trattative con la delegazione per stabilire quale apertura di crediti potrebbe essere garantita dallo Stato e dal commercio russo, per porre in grado il primo di finanziare il servizio del debito così riconosciuto verso l'Inghilterra, ed il secondo per riprendere il traffico con i commercianti inglesi.

Le trattative anglo-russe si annunciano dunque lunghe e difficili non solo dal punto di vista politico, ma anche nel campo strettamente tecnico. Vi è però l'interesse da ambo le parti a non far fallire completamente la conferenza e a non prolungarla indefinitamente.

L'on. Boselli e la lettera di Sisto

ROMA, 18

Intorno alle ultime rivelazioni francesi sul convegno di San Giovanni di Moriana e la lettera del principe Sisto, il sen. Paolo Boselli intervistato, ha dichiarato di non aver nulla da rettificare nel racconto di Ribot.

«Sono — egli ha detto — cose di nessun interesse per il pubblico. Si tratta di fatti storici connessi alla guerra e a un momento della guerra particolarmente interessante, anche perchè meno noto: soprattutto l'episodio di don Sisto. Ecco una falsità che fu detta. Non è vero che la questione delle trattative con l'Austria sia stata posta per prima ed unica volta nel convegno di San Giovanni di Moriana.

— E la questione di Sonnino?

— Di questo non voglio parlare; e poi non voglio parlare di nulla. Seguirò l'esempio di Sonnino che decise di non lasciar pubblicare le sue memorie che molto tempo dopo la sua morte.

— E' vero dunque che anche V. E. pensa di preparare le sue?

— Non è vero neanche questo. Ho espresso qualche volta l'intenzione di buttar giù i miei ricordi che, naturalmente, alla mia età e con la mia vita sono molti... ma ciò soltanto quando e se avrò mai un po' di tempo disponibile; forse nei mesi di villeggiatura, forse quest'estate».

Il centenario byroniano in Inghilterra

LONDRA, 18

Il primo centenario della morte di Lord Byron viene celebrato solennemente in tutta l'Inghilterra. La grande cerimonia pubblica alla statua del poeta a Hydepark avviene nello stesso momento in cui la flotta greca ad Atene spara le sue salve di saluto. La Lega italo-britannica ha organizzato una commemorazione a Genova, a palazzo Saluzzo, dove il poeta ha vissuti alcuni mesi. I filatelici apprenderanno con piacere che il Governo ha messo in circolazione francobolli commemorativi da 80 cents, eseguiti a Londra.

Il conto riassuntivo del Tesoro
e il debito pubblico al 31 marzo corr.

ROMA, 18

Nel supplemento della *Gazzetta Ufficiale* del 18 corrente sono stati pubblicati il conto riassuntivo del Tesoro e la situazione dei debiti pubblici e del bilancio al 31 marzo u. s. Il fondo di cassa dal 29 febbraio al 31 marzo è sceso da 2682 milioni a 2283 milioni. Nello stesso periodo però il Tesoro ha rimborsato agli istituti di emissione 150 milioni di biglietti circolanti per conto dello Stato, ha provveduto al rimborso di 313 milioni di buoni ordinari ed alla restituzione alla Cassa Depositi e Prestiti di 102 milioni, in fondo corrente fruttifero. Nello stesso mese di marzo i debiti patrimoniali sono aumentati di 56 milioni, costituiti per la maggior parte di obbligazioni al 3 e mezzo per cento, dati in pagamento dei danni di guerra.

Il debito pubblico interno dal 25 marzo, data cui si riferisce la situazione esposta nel discorso di Milano al 31 marzo, è disceso da 94.989 milioni a 94.908, con un miglioramento di 81 milioni. Pertanto, escludendo la cancellazione dei 761 milioni per l'annualità già dovuti alla «Südbahn», l'aumento del debito interno dal 1.o luglio al 31 marzo fu di 125 milioni, mentre la diminuzione dal suo punto di massimo (30 settembre 1923) è di 846 milioni.

Nel marzo 1924 le entrate diedero 194 milioni più che nel marzo 1923, e nei nove mesi già trascorsi dell'esercizio corrente diedero 2 miliardi e 503 milioni più che nei primi nove mesi dell'esercizio passato. Le entrate effettive di carattere permanente accertate al 31 marzo superarono di 1979 milioni le previsioni, per cui è largamente compensato il minor accertamento di 452 milioni per entrate straordinarie dovute al minor gettito delle riparazioni in natura. Il disavanzo effettivo dei primi nove mesi di questo esercizio, tenuto conto anche di 1125 milioni impegnati per il risarcimento di danni di guerra, ammonta a 210 milioni. Infine è da ricordare che il maggior debito patrimoniale deriva dalla trasformazione di buoni ordinari in buoni novennali e dalla diminuzione della circolazione bancaria per conto dello Stato.

Dolorosa impressione a Fiume
per il richiamo del gen. Giardino

FIUME, 18

La notizia della soppressione della carica di Governatore e del richiamo del gen. Giardino ha prodotto profonda impressione fra tutti indistintamente i partiti e i cittadini di Fiume. Si osserva che l'opera di restaurazione materiale e spirituale della città, iniziata con mano forte e sicura dal gen. Giardino, avrebbe potuto trovare in lui il continuatore più competente e sicuro; si teme inoltre che il suo richiamo possa troncare tutta una serie di importantissime iniziative industriali, commerciali, finanziarie, filantropiche e nazionali sorte in questi ultimi tempi. Da ultimo viene rilevato che col suo squisito senso politico e con la sua grande autorità, il generale Giardino era riuscito a disarmare gli spiriti dei partiti, i quali non si sono ancora tanto sicuramente adattati alla necessità assoluta di una disciplina, che è condizione fondamentale ed imprescindibile perchè nelle condizioni delicatissime di Fiume, rilevate nell'ultimo discorso dell'on. Mussolini, l'accordo di Roma rimanga scevro di turbamenti.

La tessera fascista al maestro Puccini

VIAREGGIO, 18

Ieri il segretario politico del Fascio, avv. Landini e il comm. Cassano, consegnarono al maestro Puccini la tessera di fascista «ad honorem». Il maestro, di cui è nota la sincera ammirazione per il fascismo, gradì molto il gentile pensiero. Attualmente il pittore Di Giorgio esegue un suo ritratto in xilografia, che figurerà nella sede del Fascio viareggino.

Finisce la nuora con due fucilate
dopo averle spaccato il cranio con la scure

SALERNO, 18

Un barbaro omicidio è stato commesso ieri. Un vecchio di 75 anni, tale Francesco Vassallo, viveva con il figlio e con la nuora; ma i suoi rapporti con quest'ultima, Angelina Marano, erano tutt'altro che buoni. Ieri, per motivi futilissimi, si accese una disputa vivace fra il vecchio e la Marano. «Sarà questa — le disse il vecchio — l'ultima volta che tu hai parlato male di me con mio figlio» e pronunciate queste parole sollevò la scure che aveva tenuta nascosta, con la destra, dietro le spalle, lasciando cadere due colpi violentissimi sul cranio della disgraziata, che cadde riversa con la testa spaccata e sanguinante. Le urla della ferita fecero accorrere della gente. Ma, nel frattempo, il vecchio era corso nell'interno della casa, si era armato di fucile e proprio nel momento in cui gli accorsi si affacciavano per chiedere cosa fosse successo, sparava a bruciapelo due colpi sulla vittima, finendola.

Il Vassallo fu disarmato. Con grande cinismo egli disse: «Ho voluto essere generoso fino all'ultimo: le ho dato il colpo di grazia perchè non soffrisse prima di morire».

Da due militi venne condotto alla caserma. Mentre l'arrestato si avviava, sopraggiungeva il marito della Marano, che, preso un fucile e facendosi largo tra coloro che volevano trattenerlo, si dava ad inseguire il padre. In brevi istanti lo raggiungeva, puntava il fucile ed era sul punto di sparare, quando un carabiniere, che si era accorto di quello che stava per avvenire, gli saltò addosso e lo disarmò, traendolo quindi in arresto.

Le gare preolimpioniche di scherma

BOLOGNA, 18

Si è svolta oggi la terza giornata delle gare preolimpioniche di scherma, nelle quali si sono svolte le eliminatorie di spada. Si sono effettuati 2 gironi. Nel primo si sono classificati Morica, Canova, Basletta, Riccardi e Cuomo. Nel secondo girone si sono classificati Toso, Cuccia, Lay, Cornaggia e Marozzi.

Alle prossime semifinali di Milano, oltre ai vincitori di oggi parteciperanno i seguenti spadisti che per causa di forza maggiore non hanno potuto combattere a Bologna: Pigarolo, Mantegazza, Pasta, Campagna, Sarocchi, Costantino, e si ritiene anche Silvestri. Stamane poi Vittorio Spotti, Virgilio Mantegazza ed il barone Renzo Campagna hanno subito un esame per partecipare ai «repechages» di Milano e tutti e tre hanno superato facilmente le prove.

Per disposizione governativa lunedì 21 aprile, Natale di Roma, il PICCOLO DELLA SERA e le ULTIME NOTIZIE non usciranno. Le pubblicazioni verranno riprese martedì col PICCOLO DELLA SERA, che uscirà all'ora normale.

CRONACA DELLA CITTÀ

Le condizioni sanitarie di Trieste

Allarmi ingiustificati — Le malattie preesistenti — Come combatterle — Necessità di provvedimenti igienici — Le abitazioni

Nell'ultima adunanza dell'Associazione medica, il dottore Pepeu presentò una relazione, interessante sulle condizioni sanitarie di Trieste.

Problema complesso quant'altro mai questo, la cui risoluzione s'impone cominciando, come l'egregio dottore suggerisce, dalla casa, la quale è il primo e fondamentale elemento dell'igiene sociale.

Le condizioni sanitarie di Trieste non sono certo allarmanti come alcuni pessimisti vorrebbero fare apparire, ma non sono tali certamente da esimere l'amministrazione cittadina da giuste preoccupazioni derivanti in particolar modo dalla mancanza di alcune elementari opere di utilità e igiene pubbliche, non chè dal sovraffollamento degli abitanti nelle abitazioni. Ma varrà meglio cedere la parola al dott. Pepeu.

La mortalità in discesa

Le condizioni igieniche — egli dice — della città non sono certo le migliori e molti provvedimenti di igiene pubblica bisognerà attuare nei prossimi anni: basti ricordare, fra i più importanti, la fognatura, che sperabilmente passerà fra breve dallo stadio di progetto a quello di esecuzione, la riforma della nettezza urbana e il miglioramento della pavimentazione. Ma pur essendo rimasta l'igiene pubblica in queste condizioni d'inferiorità, noi constatiamo che la mortalità che in epoche non molto lontane era del 28 e fino del 30 per mille, è scesa gradatamente fino al '21 e '22 a poco più del 16 per mille e l'anno scorso addirittura al 14.9 per mille.

Questo fenomeno l'osserviamo in quasi tutti i paesi, forse un po' più accentuato dove si è curata con più energia l'igiene pubblica e io credo di poterlo spiegare col miglioramento generale delle condizioni di vita delle popolazioni, col sorgere dell'igiene privata e coi rapidi progressi della medicina negli ultimi decenni. Non vi è dubbio che le popolazioni vivono oggi meglio di una volta, mangiano meglio, non sono sfruttate come in altri tempi col lavoro ed hanno la possibilità — ed hanno preso anche l'abitudine — di ricorrere al medico e di farsi curare. La scienza ha fornito poi ai medici tali armi contro molte malattie che queste non s'incutono più terrore.

Tutti questi progressi si riflettono nelle statistiche della mortalità di tutti i paesi.

Stanno meglio di noi i paesi nordici, l'Inghilterra, gli Stati Uniti, dove migliori sono senza dubbio le condizioni igieniche generali, ma dove anche in grazia del temperamento più calmo e più serio delle popolazioni si è sviluppata maggiormente la coscienza igienica privata e vi è maggior disciplina.

Se noi passiamo ad esaminare le cause di morte, notiamo che le malattie che influiscono maggiormente sulle nostre statistiche sono quelle della prima infanzia; le affezioni degli organi respiratori e la tubercolosi.

La prevalenza dele malattie polmonari

Nello schema della mortalità, se è lecito chiamarlo così, fatto sulla base delle cifre degli ultimi anni, si osserva che su circa 4000 casi di morte che Trieste ha ogni anno, solo 700 circa sono causati da affezioni non tubercolari delle vie respiratorie. Una parte della colpa ne ha senza dubbio il nostro clima coi frequenti sbalzi improvvisi e i venti molto freddi; e per questo non vi è rimedio, ma certo un po' di colpa è da attribuirsi alla polvere, piaga questa che si dovrà combattere in avvenire con la massima energia. Circa 850 casi sono dati da bambini sotto un anno e 700 da tubercolosi. Presento queste due cifre insieme perchè ritengo che la causa principale di queste due stragi sia la stessa e precisamente le condizioni disastrose delle abitazioni della parte povera della popolazione. Per combattere la mortalità infantile si crearono in molti paesi dispensari per lattanti, consultori e molti altri stabilimenti: per porre un argine alla diffusione della tubercolosi si costruirono sanatori, ospedali, dispensari, ma i risultati non sono stati certo corrispondenti alle somme ingenti che si sono spese. Successi ben maggiori si sono avuti dove sono state migliorate radicalmente le abitazioni. Chi, come noi dell'Ufficio d'Igiene, ha l'occasione di visitare continuamente le case dei più poveri, può constatare che queste sono i veri macelli dell'umanità. Ripeto cose troppo note: le abitazioni umide, senza sole e senza aria — e ne esistono molte, troppe a Trieste — nei sotterranei o ai pianoterra, le abitazioni troppo fredde o troppo calde o umide delle soffitte, le une o le altre quasi sempre sovraffollate, sono i veri focolai della tubercolosi e anche la causa principale della mortalità infantile. Se noi vogliamo risparmiare alla città quasi un migliaio di vittime ogni anno, dobbiamo lottare in prima linea per l'abitazione sana. Sono indispensabili anche gli ospedali, i dispensari, i sanatori, e tutte le altre provvidenze consimili, ma prima di tutto si dovrebbe assegnare ad ogni cittadino un'alloggio decente. Si danno alla popolazione ferrovie, strade, acquedotti e non si provvede invece di case, le quali pur dovrebbero essere anche più redditizie di tante altre imprese per le quali spesso la collettività sopporta oneri non indifferenti. Appena quando governanti e cittadini avranno compresa questa necessità e sarà riconosciuto ad ogni abitante il diritto di avere un'abitazione igienica, avremo vinta la battaglia contro tutti e due i flagelli e anche molti altri mali potranno allora sparire perchè si può osservare ovunque che gli alloggi puliti migliorano in tutti i sensi gli abitanti.

Le altre cause di morte e le malattie infettive

Se ritorniamo allo schema della mortalità osserviamo poi che le altre cause di morte passano in seconda linea: le malattie del cuore sono rappresentate con circa 300 casi, le emorragie cerebrali con 150, quelle delle arterie con 130; in questo gruppo cadono molti vecchi, ma una parte va senza dubbio imputata alla sifilide o all'alcoolismo.

Una cifra rispettabile è rappresentata dai tumori maligni, ma contro questi sono scarsi ancora i nostri mezzi di difesa e nulli in quanto alla profilassi.

Tutte le malattie infettive insieme, meno tubercolosi e sifilide, mietono da 150-200 vittime all'anno, cifra questa pur dolorosa ma certo non imponente di fronte alle altre. E sono proprio le malattie infettive che allarmano più di tutte le altre la popolazione, per le quali esiste una vasta legislazione e per le quali si spende anche probabilmente di più che per tubercolosi e cura dell'infanzia insieme.

La statistica del tifo dimostra senz'altro che le condizioni si sono migliorate di molto negli ultimi anni. Da quando esistono statistiche, all'Ufficio d'igiene non abbiamo mai avuto una cifra così bassa come nel '23 e quest'anno promette di riuscire ancor più favorevole.

L'origine delle infezioni tifiche: in prima linea il latte. Negli ultimi anni almeno due terzi dei casi di tifo erano stati causati dal consumo del latte crudo proveniente dal distretto di Capodistria. Ammalarono prevalentemente donne e fanciulli che avevano l'abitudine di bere o almeno di assaggiare il latte non bollito. Si osservava sempre il tifo in date vie e case che erano frequentate da lattivendole provenienti da luoghi infetti; siamo anche riusciti a scoprire delle lattivendole bacillifere o che avevano dei malati di tifo in casa.

Le cause d'infezione

Siccome non abbiamo la possibilità di bonificare quella regione che oggi non appartiene neppure alla nostra provincia e dove l'industria del latte viene praticata in modo più che primitivo, non ci resta altro che raccomandare alla popolazione di non bere in alcun caso il latte non bollito.

Stanno al secondo posto per numero di infezioni i molluschi. Gran parte delle infezioni invernali e specialmente quelle negli uomini sono dovute alle ostriche, ai pidocchi e ad altri molluschi che si consumano crudi. L'Ufficio d'igiene ha procurato di organizzare e sorvegliare questo commercio ed è anche riuscito a limitare queste infezioni. Si trovano però sempre ancora delle persone che pescano o conservano i molluschi nelle acque inquinate del porto. Alcune infezioni sono dovute ad erbaggi, altre (non numerose) a contatto con ammalati e singole soltanto all'acqua dei pozzi.

Passiamo ora alla scarlattina, malattia che negli ultimi mesi ha provocato molte discussioni e parecchie pubblicazioni. La statistica dimostra che l'epidemia non è stata poi tanto terribile: in 15 mesi poco più di un migliaio di casi. Forse se n'è parlato un po' troppo. Le infezioni sono state prevalentemente scolastiche. Escludo assolutamente il latte come fonte d'infezione: abbiamo osservato diecine e diecine di ammalati che non avevano bevuto altro latte se non quello della Soresina che è latte sterilizzato. Abbiamo visto centinaia di persone che avevano bevuto certamente soltanto latte bollito e trovato anche alcuni ammalati che non avevano neppur visto il latte. Viceversa nelle scuole, specialmente in certe classi, v'erano continuamente dei casi d'infezione e la chiusura della scuola o della classe servì a far scomparire il morbo.

Scarlattina e morbillo fanno ogni tanto, dopo anni di tregua, la loro comparsa, non soltanto da noi ma in quasi tutti i paesi. Città con organizzazione sanitaria molto migliore della nostra hanno dovuto subire epidemie durate talvolta anche due anni. Non conoscendo il germe, non possiamo attaccarlo direttamente e siamo costretti di accontentarci di isolare gli ammalati, di praticare delle disinfezioni senza sapere dove si trovino i germi, e di sorvegliare le scuole. In seguito ad alcune osservazioni fatte durante quest'ultima epidemia, ritengo che valga anche per la scarlattina quello che è già accertato per parecchie altre malattie infettive: che vi siano, cioè, attorno agli ammalati molti portatori di germi e che coloro i quali hanno superato la malattia possano rimanere bacilliferi ancora per diverso tempo. Per queste considerazioni e per aver constatato che dei convalescenti aveva diffuso il contagio dopo 40 e anche dopo 50 giorni di contumacia, abbiamo esteso l'esclusione della scuola ai colpiti di scarlattina, per 60 giorni, e crediamo di aver notato dei buoni risultati.

Quanto si è detto per la scarlattina vale anche per il morbillo, di cui non conosciamo nè l'eziologia nè l'epidemiologia. Dopo anni di tregua esso fu importato l'anno scorso, probabilmente da reclute provenienti dalla Sardegna. I primi casi di questa epidemia che dura da due anni furono osservati in caserma. Da allora non riusciamo a liberarcene. Quando la maggioranza dei bambini lo avrà superato avremo nuovamente tregua.

Le altre malattie infettive hanno da noi scarsa importanza. Concludendo: le condizioni da noi non sono peggiori che altrove. Per abbassare vieppiù la mortalità è indispensabile combattere in prima linea la mortalità della prima infanzia e quella in seguito a tubercolosi e questo si potrà fare migliorando le condizioni di vita e specialmente d'ambiente della popolazione e sviluppando maggiormente l'igiene privata. Contemporaneamente si dovranno attuare tutti quei provvedimenti d'igiene pubblica che la vita di una città grande richiede. Sono convinto che anche nel campo igienico l'avvenire della nostra città sarà confortante.

Un'adunanza degli ufficiali di macchina

Ieri sera ha avuto luogo, con grande intervento di soci, un'adunanza degli ufficiali di macchina, nella sede della Federazione marinara in via Moisè Luzzatto.

Il segretario della sezione locale, capitano Biasini, ha esposto molto chiaramente ai presenti, la situazione attuale della Federazione.

«La storia del movimento — egli disse — voi la conoscete, è così recente che non vale la pena ritesserla. Ma appunto perchè recente non vi è ancora stato il tempo materiale per sviluppare tutto il programma di innovazioni che è nelle nuove direttive, che oggi si debbono riassumere in un solo compito: conservare il conquistato e marcare il passo.

Il conquistato si mantiene automaticamente con il mantenere omogenea la compagine federale. L'omogeneità si ottiene anch'essa con processo automatico, rinsaldando la fiducia.

Per rinsaldare la vostra fiducia, per valorizzare le vostre speranze date uno sguardo al passato e poi ditemi quale organismo sindacale si è mantenuto oggi in piedi in una situazione di indipendenza, di compattezza.

Noi abbiamo coscienza di essere intervenuti a fondo quando appunto l'indipendenza stava per essere venduta e di conseguenza la compattezza sgretolata.

Siamo intervenuti perchè riteniamo condizione inderogabile alla vita di un organismo sindacale che nel campo del lavoro fra uomini che, sia col braccio che con l'intelletto s'affaticano nello sforzo comune, non si debba scendere con la lancia in resta, con la tessera partigiana appuntata sul petto come distintivo di parte, ma a contatto di gomito così come nei giorni passati l'umile ma tenace uomo della trincea».

Il cap. Biasini passò quindi a parlare dei dissidenti, assicurando l'uditorio che nonostante tutte le lotte la Società continua la sua strada verso la meta. Quindi l'oratore, parlando del lavoro compiuto dice:

«Il patto marino firmato, l'insidia di un codicillo, vera bocca di lupo spalancata sotto il patto stesso, sventata dal deciso intervento di un valoroso compagno giuliano, il cap. Manzutto, la riforma degli statuti allo studio, la valorizzazione della marineria della Venezia Giulia a nessuna altra seconda per levatura, per potenzialità, per maturità sindacale, il riordinamento delle sezioni dell'Alto Adriatico, gravide di zavorra, la prossima attuazione di previdenze sociali, ecco il lavoro compiuto finora.

Vi conforti il sapere che mentre Romano Manzutto, membro del Segretariato in ufficio ha avuto mandato di sopraintendenza per l'Adriatico, voi ufficiali siete degnamente rappresentati nella giunta consultiva dei trenta dal comandante Zadro e dal capo macchinista Berger.

Vi conforti il sapere che fervono fra Roma e Gardone le trattative per le modalità di applicazione del patto, che si ha la sensazione di essere giunti ad uno svolto definitivo e sopra ogni altra cosa, che il nostro Capo, il Comandante d'Annunzio, il principe sindacalista, è più che mai deciso di difendere i marittimi impegnando la lotta con chiunque e in qualsiasi maniera venga richiesto dalle evenienze.

Ufficiali — soggiunge il cap. Biasini — gli armatori e per loro l'ente «Casa del Marinaio» ritentano oggi la scalata alla casa vostra, si buttano nuovamente su quell'osso che per la valorosa difesa dei compagni allora alla testa dell'organizzazione non potettero toccare. Noi siamo in piedi e all'erta e non ci lascieremo cogliere di sorpresa».

Il capitano Biasini parlò quindi di proposte avanzate dal Lloyd per il lavoro a forfait, dando alcuni schiarimenti sulla questione. La notizia destò grande impressione e molti presenti presero la parola per protestare. In fine venne votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Gli ufficiali di macchina del Lloyd Triestino, riuniti addì 18 aprile 1924 nella sala maggiore della «Casa del Marinaio»; udite le comunicazioni del segretario federale, cap. Biasini, in merito alle «avances» fatte dal Lloyd in riguardo alla «forfaitizzazione» del lavoro straordinario; dichiarano unanimi di respingere ogni proposta tendente a questo scopo, volendo che siano mantenute ferme le condizioni attuali».

Il dott. Girolamo Manzutto, presentò quindi all'assemblea il cap. dott. Caligaris e il dott. Frausin dell'Istituto pensioni, intervenuti all'adunanza per riferire sulle note questioni della Cassa invalidi e dell'Istituto pensioni. Il dott. Caligaris commentò anzitutto il decreto che estende ai territori annessi le funzioni della Cassa invalidi della marina mercantile, dando ampie spiegazioni sulle operazioni dei due istituti e sulle loro finalità. Gli intervenuti ascoltarono molto attentamente la imparziale e chiara conferenza e alla fine applaudirono l'oratore.

Un matrimonio fra artisti. L'egregio pittore concittadino Glauco Cambon ha sposato a Pusiano Brianza la pittrice signorina Gilda Pansiotti. Congratulazioni.

Il Natale di Roma, festa del lavoro

Un manifesto di Luigi Ciardi

La Federazione provinciale triestina delle corporazioni fasciste, in occasione del Natale di Roma, lancia alla cittadinanza il seguente manifesto:

«Cittadini, produttori, lavoratori!

La Nazione italiana che sente nelle sue arterie e nel suo respiro la forza immortale della stirpe e la sublime idealità del suo meraviglioso risveglio, festeggia con santa ragione la nascita di Roma: dalla fondazione della Città eterna, il mondo ha avuto una civiltà ed una storia che sono elevamento di tutti i popoli e vanto perenne dell'Italia.

E sia dato anche a noi uomini di fede e di libertà contrari a tutte le astruserie ed a tutte le chimere, festeggiare nel 21 aprile la rinascita del lavoro e la sua festa.

Oggi più che ieri e con maggior coscienza sentiamo quanto i lavoratori del braccio e del pensiero siano fusi nell'anima e nel sangue della Nazione. Solo con queste premesse possono esserci lotte feconde e civili contese, perchè solo in tal senso può essere tenuta alta sopra a tutto ed a tutti la fiamma della Patria.

Cittadini, produttori, lavoratori!

Le divisioni capziose, gli apriorismi apocalitici, le concezioni negative della Patria e del suo divenire, hanno già troppo martoriato l'anima nostra, troppe lagrime, troppo odio, troppo sangue han sacrificato la nostra gente perchè sia lecito ritentare gli esperimenti, mantenere l'insidia, perpetuare la minaccia.

L'Italia che è uscita più pura e più forte dal crogiolo delle passioni che ci hanno arroventato e tormentato l'anima e la carne, ha ritrovato nel lavoro fattivo de' suoi figli la via maestra e in essa saprà continuare decisamente. E' nostro fermo proposito di lavoratori del braccio e del pensiero di assecondare l'opera del Governo della Nazione, di uniformarci alle necessità del Paese di adoperarci a migliorare la produzione ed a rendere con ciò più sicuro il lavoro.

Cittadini, produttori, lavoratori!

Pace, quindi, fra gli uomini che vogliono lavorare e aver fede nel lavoro. Tutti devono essere proni al proprio dovere con la mente e con il cuore: il lavoro à da esser la mèta di ogni persona, affinchè la tranquillità ritorni benefica nelle famiglie, specialmente in quelle che più risentono moralmente e materialmente delle passate sciagure. Tutti devono bruciare sull'altare della Patria i risentimenti, i rancori ed essere ubbidienti al dovere. Tutti: coloro che sentono la nostra fede e la nostra disciplina, coloro che le accettano e coloro che le subiscono — tutti perchè i fatti partoriti dalla realtà danno a noi la ragione, il diritto, la forza.

Ma la disciplina alla Nazione, la fede nel lavoro, la collaborazione fra le molteplici classi sociali, non hanno da significare rinunzia continua ad ogni diritto, nè menomazione della dignità delle categorie lavoratrici, siano esse manovali che intellettuali. I sacrifici fatti da tutti i cittadini dovranno dare i frutti.

Noi attendiamo e collaboriamo affinchè un maggiore equilibrio sia portato nei rapporti del lavoro e del costo della vita.

Cittadini, lavoratori!

La storia dirà quanto noi saremmo stati ingiusti ed ingrati se non si fossero difesi gli interessi della Nazione e sollevato il lavoro, che è pane del corpo e dello spirito, che è pace e libertà per tutti. Festeggiando il Natale di Roma, rendendo omaggio ai nostri avi, a tutti i martiri della Patria e del lavoro, procuriamo di renderci degni di perpetuarne le opere.

La stella d'Italia brilli sempre sull'orizzonte e sia di guida costante a tutti gli italiani».

Il Natale di Roma a Trieste

sarà celebrato dal prof. Masi

In occasione del Natale di Roma, lunedì prossimo, alle 10.30, avrà luogo in sala Dante una commemorazione della storica ricorrenza. Interverranno tutti gli avanguardisti e tutti i giovani desiderosi di conoscere l'alto significato. Sarà oratore il segretario provinciale del partito nazionale fascista, prof. Masi, che spiegherà agli avanguardisti l'alto significato dei simboli del fascio littorio e dell'aquila, la concezione romana dell'impero e la successiva trasformazione dell'idea imperiale nell'evo di mezzo e in quello moderno.

— Il Comando della 58.a Legione «S. Giusto» dispone che lunedì, in occasione del Natale di Roma, tutti gli ufficiali della Legione indossino l'alta uniforme. Comunica inoltre che il Comando di zona ha disposto che anche gli ufficiali fuori quadro, la nomina provvisoria dei quali è stata già confermata, possono attenersi alle disposizioni di cui sopra.

L'Unione magistrale in gita d'istruzione

Giovedì scorso oltre 30 maestri triestini intrapresero con l'autocorriera scolastica una gita d'istruzione col seguente itinerario: Trieste-Senosecchia-Vipacco-Aidussina-Santa Croce d'Aidussina-Comeno-Trieste. A Senosecchia i gitanti visitarono la fabbrica di birra «Adria», ove il sig. Francesco Percich diede chiare spiegazioni su ogni dettaglio, conducendoli poi a vedere i laghetti artificiali per l'estrazione del ghiaccio naturale occorrente a tenere freddo, in appositi recipienti, il lievito di birra. A Vipacco furono visitate le magnifiche sorgenti del Frigido. Fu ammirato soprattutto l'incanto della valle del Vipacco. Partiti alle 6.30, i maestri facevano ritorno in città alle 21.30.

Il comitato escursionisti e sport fu felicitato per la bella organizzazione. Incaricato dal Consiglio direttivo esso sta organizzando per il prossimo maggio un pellegrinaggio dei maestri al Cimitero di Redipuglia. In seguito daremo maggiori delucidazioni.

Viaggi di terra e di mare, un radiotelefono N. 2, orologi da tavolo e da braccio, ciondoli d'oro, libri scelti di letteratura e d'arte, oggetti per la casa e per l'ufficio, tovaglie damascate, vini rinforzanti e liquori, cristallerie ed ombrelli, oggetti indispensabili ed oggetti di lusso: tutto questo riceverà l'unico fortunato vincitore del

CONCORSO

bandito in relazione al romanzo

"Che cosa si può fare degli uomini,,

che si pubblica nel

"PICCOLO DELLA SERA,,

Lunedì 14 aprile ne è cominciata la pubblicazione, ma si può iniziare la lettura da qualsiasi giorno, perchè ogni puntata è preceduta da esteso riassunto delle appendici precedenti.

Inoltre chiunque può ritirare gratuitamente al Piccolo, in via Silvio Pellico N. 6, II, le prime appendici del romanzo e le norme del concorso.

Decesso. Il vecchio scrittore e patriotta istriano prof. Domenico Vasconi, di cui pure il nostro giornale ha pubblicato dei versi ispirati al più fervido amor di patria, ha provato l'acerbo dolore di perdere la sua fedele compagna, signora Emilia Vasconi Luraschi, spirata l'altro giorno a Milano. Al prof. Vasconi, alla figlia e a tutti i congiunti esprimiamo la nostre condoglianze.

Il grave incendio di ieri - 300.000 lire di danni

La lotta col fuoco fra l'infuriar delle raffiche e delle fiamme

Un grave incendio che per qualche ora minacciò di estendersi e di assumere proporzioni disastrose s'è manifestato ieri dopo mezzogiorno, mentre il vento soffiava con notevole violenza, rendendo aspra, difficilissima l'opera dei vigili ed aumentando il pericolo. Si deve appunto all'energia del comando, all'efficacia della manovra, alla chiara visione del pericolo ed alla prontezza del provvedimento se l'opera dei vigili riuscì ad evitare una catastrofe.

Ecco nei suoi vari episodi la cronaca di quest'incendio.

L'allarme

Limitato dalle vie San Francesco D'Assisi, via del Ronco e via Fabio Severo, vi è un grande spiazzato chiuso da un muro di cinta. Su quel vasto fondo, di proprietà degli eredi Revoltella, sorgono alcune case d'abitazione e delle tettoie, utilizzate da varie ditte quale depositi di merci. Dal lato di via S. Francesco ha i suoi uffici e depositi la ditta Antonio Palme e C.o in terraglie, porcellane, vetrami e chincaglierie. Un deposito più vasto degli altri, nel quale son contenute cristallerie e porcellane di maggior valore, sorge di faccia agli uffici, addossato però a un grande fabbricato, sede del Cartificio Mangold S. A. G. E' in questa tettoia-deposito che si manifestò ieri il grave incendio.

Sino a mezzogiorno gli operai della ditta Palme lavorarono nei depositi e nella tettoia, che a quell'ora venne chiusa. Quando tutti se ne furono andati, uscì dagli uffici il socio del signor Palme, signor Giulio Cerco. Egli scendeva per via S. Francesco d'Assisi, quando fu avvicinato da un uomo il quale gli comunicò che la vasta tettoia bruciava.

Infatti gli abitanti delle case vicine si erano accorti che dalle finestre del deposito usciva un fumo acre e denso, e comprendendo che si trattava d'un incendio, qualcuno s'era affrettato a telefonare ai vigili al fuoco. Il signor Cerco, vivamente sorpreso, rifece i suoi passi. L'incendio divampava rapidamente, già le prime fiamme lambivano il cartificio e minacciavano una piccola casa attigua. Il signor Cerco tentò di aprire la porta della tettoia, ma gli fu impossibile e si affrettò allora a recarsi al lato estremo del deposito ove in un reparto, adibito a stalla, vi era un cavallo che gli riuscì di mettere in salvo.

I vigili sul posto
Una manovra complicata

Giunse in breve sul posto un treno di città. Il vicecomandante Sapunzachi, poichè le fiamme avevano già invaso tutto il fabbricato, alimentate dalle violente raffiche di bora, si levavano sempre più alte, con non poco pericolo del cartificio, sempre più minacciato, diede ordine di far venire sul posto l'autopompa e nel frattempo ordinò di utilizzare due idranti, uno di via Fabio Severo, angolo via San Francesco, e l'altro posto all'angolo di via del Coroneo.

Dai due idranti furono alimentati cinque getti tre dei quali furono rivolti contro la tettoia, ed uno sopra il tetto in modo da proteggere il cartificio, ove le imposte già cominciavano ad ardere. Il quinto getto, invece, fu immesso, da una porta postica, nella tettoia incendiata, allo scopo di impedire che il fuoco attaccasse un grosso muro divisorio di un altro magazzino della ditta Palme. Questa manovra, pur complessa e difficile, fu eseguita, data la precisione degli ordini dovuta all'esatta visione del pericolo, in brevissimo tempo. Intanto era giunta sul posto anche l'autopompa, e per alimentare questa i vigili si servirono di una vicina cisterna.

La lotta col fuoco era resa più aspra dell'infuriare della bora che continuava a soffiare gelida e impetuosa come in pieno dicembre. La vasta tettoia fu trasformata rapidamente in un enorme blocco igneo, incandescente, da cui guizzavano a pazzi ghirigori le fiamme, tra un fantastico volteggiar di faville che il vento disperdeva in tutte le direzioni.

Per comprendere la rapidità con cui il fuoco s'era esteso basti accennare che nella tettoia era un enorme quantità di porcellane e cristallerie tutte avvolte nella paglia. Inoltre l'interno della tettoia era diviso in due impalcature di legno, che formavano due piani ai quali si accedeva per scale pure di legno.

Il tetto crolla

L'opera dei vigili fu veramente ammirabile. Mentre essi eseguivano infaticabilmente e con tutta la possibile energia gli ordini del loro capo gli operai della ditta si affancendavano a trasportare all'esterno la merce ammassata nel deposito attiguo alla tettoia. Gli inquilini delle case vicine, vedendo che il fuoco diveniva sempre più minaccioso, furono colti da spiegabile inquietudine e alcuni avevano abbandonate le loro abitazioni sebbene fossero stati assicurati che non v'era per essi alcun pericolo.

L'opera di localizzazione, per impedire che il fuoco s'estendesse, procedeva instancabile da qualche ora, quando, verso le 14, si sentì uno schianto cupo, quasi un rombo seguito da un fracasso assordante: era il tetto che sprofondava in gran parte. Il materiale si abbattè fragorosamente al suolo sollevando un nugolo di faville, nuovi nembi di fumo e vampate enormi di fiamma. Potenti getti d'acqua furono rovesciati sui tizzoni informi, ormai l'incendio poteva considerarsi vinto.

I vigili furono incaricati di abbattere la parte di tetto non sprofondata. Il pericoloso lavoro fu sbrigato rapidamente e della tettoia non rimasero più che i quattro muri anneriti e crollanti, un groviglio di travi consunte e di macerie informi.

L'opera dei vigili ebbe temine verso le 16.30; il lavoro aspro e faticoso era durato così circa tre ore.

Gli inquilini, ormai rassicurati, fecero ritorno alle loro abitazioni e la merce portata in salvo fu rimessa a posto. Il cartificio che per parecchio tempo era stato lambito dalle fiamme e seriamente minacciato non riportò alcun danno.

Le cause e i danni

Durante l'opera di estinzione furono sul posto l'assessore sig. Martelli, il generale Pugliese, comandante della divisione, il capo di Stato maggiore colonnello Rossi, e il capitano dei carabinieri Mollica, comandante la compagnia interna.

Il signor Cerco, interrogato se sapesse dare qualche schiarimento — poichè non era stato possibile rilevare le cause dell'incendio, data la quasi completa distruzione della tettoia, nulla seppe dire. Si mostrò meravigliato, anzi, come il fuoco avesse potuto svilupparsi tanto rapidamente subito dopo le 12, mentre fino a quell'ora nessun indizio lasciò sospettare che l'incendio covasse nella tettoia.

Da 16 anni che la ditta occupa quei locali questo è il primo incendio manifestatosi. Tuttavia non va dimenticato che nella tettoia si reca continuamente gente per prelevare della merce e quindi non è esclusa neanche un'imprudenza da parte di qualcuno degli addetti.

I danni, poichè nulla di quanto era conservato nella tettoia potè essere salvato, si fanno ascendere a circa 300 mila lire, coperte di assicurazione. Va ricordato però che in questa cifra non è compreso il valore dell'edificio, il quale, come si disse, non è di proprietà della ditta Palme.

Lei, lui, l'altra - Una scena curiosa

Erano le 19 di ieri sera e via Carducci, nel tratto posto fra i Portici di Chiozza e quelli nuovi, ferveva di animazione, quando, improvvisamente si vide una signora vestita elegantemente, avvicinare un sergente dell'Esercito, al quale disse con voce concitata:

— La li aresti, quei do assasini dei mii fioi!...

E così dicendo additava un signore e una signora seguiti da quattro bambini e da una giovinetta che passavano a poca distanza.

Il sergente rimase un po' perplesso; molti passanti si fermarono incuriositi. La signora d'un tratto presa la rincorsa, si avvicinò alla coppia gridando:

— Mi son su moglie; i me ga portà via i fioi... — e completò l'asserzione con una caterva di improperie.

Alcuni presenti s'improvvisarono subito paladini della donna e qualcuno si mise a inveire contro quella che doveva essere la concubina. Ma l'uomo che l'accompagnava temendo di peggio, si affrettò a chiarire:

— No steghe creder!... Quela xe mata de ligar...

— Sì, son mata... — rispose l'altra — perchè d'acordo col dotor me gavè fato meter in otava bruti... — e l'aggettivo fu terribilmente qualificativo.

La cosa si faceva un po' seccante: grida, pianti dei bambini, scambi di domande, di spiegazioni. Per buona sorte capitò un vigile urbano il quale, comprendendo che non era possibile di metter pace, invitò i tre a seguirlo al vicino settore.

— Andemo in auto — propose la donna che era con il signore.

— Che auto! Che auto! — urlò l'altra. — Tuti te devi veder quela facia...

E il corteo si mise in moto seguito naturalmente da un codazzo di curiosi che commentavano allegramente la scenetta. Fortunatamente il percorso fu breve: al Ponte della Fabbra vi è il settore dei vigili urbani, ove i tre furono condotti. Appena entrati nella stanza del brigadiere si misero a vociare, a voler parlare tutti e tre in una volta e i vigili avevano un bel da fare per trattenere le due donne che di momento in momento stavano per scagliarsi l'una contro l'altra.

Il povero brigadiere, parlò, sudò, cercò di portare l'ulivo della pace, ma poi stanco fece allontanare le due donne e parlò all'uomo.

Questi, Antonio T., abitante a Scorcola, affermò che effettivamente la donna che lo aveva investito con quella fiumana di ingiurie era sua moglie. Però aggiunse:

— Solo, quando che la go sposada, mi no savevo che nel 1909 la iera mata... La me ga magnà 120.000 lire!

Si spalanca la porta e nel vano compare la donna:

— A mi mata?... Ti piutosto...

Ma non finisce, chè un vigile l'ha tratta indietro ed ha richiuso la porta.

— Ma ela la voleva sempre far divorzio. Son andado via de casa e ghe davo 800 lire al mese. No ga servì guente, perchè la se magnava i soldi coi avocati, per far divorzio... Sto genaio po' i la ga messa in otava. Cossa podevo far? Go ciapado i fioi e ghe li go dadi in consegna a sta signora. Quatro xe mii e la putela granda xe de ela...

— La signora è vedova?

— No, la xe via del marì...

Fu la volta della moglie. Altre grida, nuova serie di contumelie e quindi un racconto dal quale appariva che il T. l'aveva abbandonata per convivere con la «Jole», che sarebbe l'altra signora che s'era presa i quattro figli. Lei l'avevano mandata al manicomio. E giù parole e parole, secondo le quali tutto e tutti congiuravano contro di lei.

Che fare? Il brigadiere, visto che per i due coniugi la questione è in via d'essere risolta legalmente, fece allontanare il T. con la signora e i bambini. La moglie, appena visto ciò, volle rincorrerli per ricominciare la tragicommedia di poco prima, ma fu fermata.

— Come?... A mi i me tien e a lori i li mola?... Ma se in Questura i me ga dito che 'pena che li vedo li fazzo arestar!

— Sì, ma non per la strada. Bisogna coglierli in flagrante...

Quando si potè presumere che la coppia fosse ormai al sicuro, fu rilasciata anche la T., che si disse pronta a ricominciare.

Calpestato dai cavalli e travolto dal carro
Un gravissimo accidente in via Carducci

Un gravissimo accidente accadde iersera, verso le 18.30, all'angolo della via Coroneo e via Giosue Carducci. A quell'ora passava per via Carducci il sig. Oscarre Toribolo, di 45 anni, abitante in via Scala Santa n. 196, quando d'un tratto fu travolto da due focosi cavalli che procedevano a corsa sfrenata. I pasanti cacciarono un urlo di raccapriccio vedendo il corpo del Toribolo dibattersi fra le zampe degli animali, che scalpitavano furiosamente, imbizzarriti, e poi le pesanti ruote del carro a scalone passare sul corpo dell'infelice. Il carrettiere sembrava fuori di sè per l'emozione. Inutilmente egli aveva tentato con tutte le sue forze di arrestare i cavalli spaventati.

I passanti, spettatori della disgrazia, appena il carro fu passato, s'affrettarono a soccorrere il Toribolo: lo sollevarono e in tre o quattro la trasportarono in fretta alla vicina astanteria della Guardia medica. Il pover'uomo versava in gravissime condizioni: aveva asportato il padiglione dell'orecchio destro, numerose ampie ferite lacero-contuse alla testa e altre più numerose su tutto il corpo. Il dott. De Domini, d'ispezione, gli prestò le medicazioni più urgenti e poi lo fece adagiare sull'autolettiga e trasportare all'ospedale «Regina Elena», dove il Toribolo fu accolto, con prognosi riservata, nel quarto reparto. Più tardi, per desiderio dei suoi congiunti, informati della disgrazia, il Toribolo fu passato in una camera della sezione paganti.

Dell'accidente gravissimo era stato spettatore anche il vigile urbano Marangoni, il quale subito intervenne. Il conducente del carro, dopo la disgrazia, saltato a terra, tentò di sottrarsi alle conseguenze con la fuga ma, raggiunto dal Marangoni, fu condotto al quinto settore delle guardie municipali, ove si qualificò per Giovanni Runco, abitante in Guardiella S. Giovanni n. 733. Dopo il verbale d'interrogatorio egli fu passato alle carceri del Coroneo. Il carro e i due cavalli furono consegnati al proprietario, Giovanni Ferfoglia, abitante in Guardiella Brandesia.

Quando la fortuna assiste. Il caso di cadere da cavallo, di essere investito dal tram e di rimanere quasi illeso, toccò al bracciante Giovanni Franchini, abitante in via Scipio Slataper n. 16. Egli percorreva la via dell'Istria, a cavallo, quando, al passaggio di un autotassametro l'animale si impennò e sbalzò di sella il bracciante. In quel momento sopraggiungeva la motrice tramviaria n. 61. Il conducente Visintini riuscì però a frenare in tempo per evitare che il Franchini restasse sfracellato. Egli riportò soltanto lievi escoriazioni alla gamba sinistra, che gli vennero medicate più tardi alla Croce Verde.

In libertà. Il sig. Ubaldo Collenz ci prega di rilevare che, fermato durante un giro di perlustrazione da un pattuglione di agenti investigativi, fu trattenuto qualche ora e quindi rimesso in libertà, poichè nulla risultò a suo carico.

La gravissima disgrazia di un bracciante

A bordo del piroscafo «Costerna» dell'«Oceania», ormeggiato al molo n. 5 del porto Duca d'Aosta, accadde ieri sera una grave disgrazia. Verso le 16.30, mentre si manovrava una gru per lo scarico di carbone, un imbragata si staccò e, precipitando, urtò contro una trave, che andò ad investire il bracciante Vittorio Bacar, di 44 anni, abitante in Androna S. Tecla n. 4. Il disgraziato, che stava su un ponte, colpito violentemente alla testa precipitò da un'altezza di quattro metri, su un ammasso di carbone.

Fu subito soccorso dai suoi compagni di lavoro e portato in una cabina, dove si tentò di recargli qualche soccorso. Il pover'uomo che perdeva copiosamente sangue da numerose ferite alla testa e al naso, non dava segno di vita. Qualche tempo dopo, giunse sul piroscafo il sanitario della Guardia medica, a cui era stato telefonato. Il medico rilevò che il Bacar era in istato comatoso, per le gravi ferite riportate e gli riscontrò la probabile frattura della base del cranio. Date le gravissime condizioni del ferito, il sanitario si limitò a prestargli le medicazioni più urgenti e lo fece quindi trasportare con l'autoambulanza all'ospedale Regina Elena. Colà, il Bacar, fu subito sottoposto ad un atto operatorio e poi accolto, con prognosi riservata, nel quarto reparto.

Carletto cerca i genitori. Ieri sera, un vigile urbano s'imbattè in Corso Garibaldi, in un bambino di 4-5 anni, vestito modestamente, calzoncini bianchi, sandaletti e cappottino bleu. Il bambino, che dice di chiamarsi Carletto, s'era smarrito. Fu accompagnato al Comando dei vigili, in via dell'Ospitale N. 5, in attesa che i genitori vadano a riprendersela.

Teatri e Concerti

La compagnia Almirante al Politeama

Ricordiamo che stasera la drammatica compagnia Almirante si presenta per la prima volta al nostro pubblico con la commedia «Il germoglio» di Feydeau. Domani sera «Le marionette» di P. Wolff; lunedì «La figlia unica» di Teobaldo Cicconi; martedì «Divorziamo» di Sardou, e mercoledì «Fuochi d'artificio», nuova commedia in tre atti di Luigi Chiarelli.

Nazionale. La visione sacra della passione, morte e trasfigurazione di Gesù è stata seguita anche ieri dalla commossa attenzione del pubblico, affollatissimo a tutte le proiezioni. I danzatori internazionali e il piccolo dicitore «Gyps» conseguirono il caloroso successo delle precedenti esecuzioni sempre improntate di eleganza e piacevolezza.

Oggi, dalle 17, «I. N. R. I.» si replica insieme al programma di varietà. L'ultima rappresentazione si darà alle 20.30. Domani verrà proiettata la commedia drammatica «La figlia del paria» a cui farà seguito la proiezione comica «Flick e Flock e la boxe». Martedì poi si darà il tanto atteso romanzo cinematografico «I promessi sposi».

Fenice. Numeroso pubblico assistette ieri alle ultime repliche del dramma «Karakiri». Essendo stato sospeso lo spettacolo di varietà, questo venne sostituito con una interessante film dal vero del «Pathé Journal».

Oggi programma completamente nuovo. Sullo schermo verrà proiettata la film «La tortura del silenzio», avventure drammatiche a cui seguirà la comica in un atto «Ridolini e i banditi». Lo spettacolo di varietà sarà costituito da «Raffaele con i suoi cani, e dal rinomato artista del varietà Luciano Molinari, nel suo orginale repertorio di canzoni gaie e sentimentali.

Oggi, vigilia di Pasqua, la prima rappresentazione s'inizia alle 17, e l'ultima alle 20. Lunedì la film «Dolore di bimbo», interprete il piccolo artista Jachye Coogan.

Filodrammatico. La compagnia marionettistica «Excelsior» darà domani due rappresentazioni col seguente programma: «Facanapa criche e croche», brillante commedia; «La vecchia prolifica», e «Lo scheletro danzante». In chiusa un saggio di varietà con Facanapa e Miss Legnetti.

Eden. Oggi programma nuovo con la film «Jim il gigante» e «La lince che vede tutto, sa tutto, afferra tutto...». Continua il successo di «Germani», l'uomo fenomeno, e degli altri artisti. Prima rappresentazione alle ore 17.

Alfieri. Questa sera oltre al programma di varietà, la compagnia Mauro darà la commedia in un atto «Il telegrafo senza fili». Seguiranno alcune sfide di boxe ad oltranza tra dilettanti triestini. Prima rappresentazione alle 17.

CINEMA E VARIETÀ

Modernissimo. Oggi la «prèmiere» del grande capolavoro «L'ora fiammante», che presentato da Carlo Laemmle della grande casa «Universal Film», creatrice dei più grandi lavori, «Femmine folli», «Mariti ciechi» e «Donne viennesi», assume il carattere di un avvenimento artistico dei più importanti. «L'ora fiammante», ultima creazione artistica giunge fra noi senza alcuna preparazione pomposa, reclamistica, ma sarà una nuova rivelazione e un nuovo trionfo. «L'ora fiammante» è un dramma che tocca l'anima dello spettatore. L'interpretazione è di uno dei più grandi attori americani, Frank Mayo, il dio dei pubblici di New York, Londra, Parigi, Berlino e Vienna. Oltre il soave romanzo d'amore, il pubblico assiste alla esplosione di una fabbrica di fuochi artificiali, il cui incendio è veramente terrificante. Prima rappresentazione alle 16; ultima alle 22.

Martedì la grande «prèmiere» del dramma «Donne viennesi», per il quale l'attesa è vivissima. Nell'atrio del Modernissimo sono esposte le magnifiche fotografie e gli straordinari affissi che destano l'unanime curiosità e grande ammirazione.

Gran Cinema Italia. Anche oggi altre repliche del grande dramma «Nella tormenta» con Soava Gallone. Oggi prima rappresentazione alle 16; ultima alle 20.30. Folla anche ieri e un altro successo di questo magnifico e commovente dramma che ha segnato uno dei più schietti e vivi successi della stagione.

Oggi altre repliche di questa film così importante.

Cinema Edison. Come già preavvisato da parecchi giorni, oggi hanno inizio le rappresentazioni dell'eccezionale commedia «Le sorprese del divorzio», interpretata da una schiera di artisti, quali sono: Oreste Bilancia, Alberto Collo, Vittorio Pieri, Leonie Laporte, Lia Mari e Giuseppe Brignone.

Dato il lungo metraggio ed il costo della film, la direzione di questo salone è stata costretta ad adottare un posto unico, a lire 1.35 per gli adulti e lire 0.80 per ragazzi e militari, bollo compreso. Rappresentazioni dalle 16 in poi; ultima alle 22.

Francesca Bertini nel capolavoro «La traviata» al Novo Cine. Oggi si ripete dalle 16 in poi il capolavoro di A. Dumas «La traviata» ovvero «La signora dalle camelie»; interpreti principali Francesca Bertini e Gustavo Serena.

Prossimamente: «Rosetta Lambert», dal dramma di Tristan Bernard, il più grande commediografo parigino.

«La biondina» con Pina Menichelli al Cine Savoia, va oggi allo schermo. Di questo romanzo di Marco Praga, la cinematografia italiana ha fatto un monumentale lavoro d'arte, e si può ben dire che sia la più grande interpretazione di Pina Menichelli. Principia alle 16.

I posti lire 1.30; II posti cent. 80.

Bollettino dello Stato Civile

del 16 aprile 1924

Nascite: maschi 7, femmine 4; denunciati morti: maschi 2, femmine 1; totale generale 11.

Matrimoni: Pitacco Giovanni, guarnitore marittimo, con Kavcich Leopolda, privata; Sigon Riccardo, capitano mercantile, con Pillin Italia, casalinga.

Decessi: Frumann Renato, anni 1; Grgic Antonio, anni 80, agricoltore; Silvestri in Bassa Angela, anni 80, casalinga; Schorman Maria, anni 23, impiegata statale; Sincovich in Petracco Teresa, anni 60, privata; Viani Oreste, anni 38, commissario del Lloyd; Snajer Visintini in Panizzon Maria, anni 34, privata; Finzi in Morpurgo Alfonsina, anni 65, privata; Seslin Vincenzo, anni 81, bracciante, Ferluga Venceslava, mesi 7; Valentincich Amalia, anni 52, privata; Ulrich Gustavo, anni 65, cameriere; Nadalin Maria, anni 19, domestica; Klun Giovanni, anni 56, sensale; Cantarutti Guido, anni 44, bracciante; Buffulin Carlo, anni 65, saponiaio; Bunz Antonia, anni 24, casalinga; Sisak Gregoria, anni 67, prestaservizi; Cosciancic in Macor Anna, anni 66, casalinga, Stajer Giuseppe, anni 44, falegname.

del 17 aprile 1924

Nascite: maschi 12, femmine 5; totale 17.

Matrimoni: De Angeli Marcello, insegnante elementare, con Colobig Bianca, privata; Danielli Vittorio, impiegato bancario, con Roiatti Elisabetta, privata; Borguignon de Baumberg bar. Arturo, pensionato, con Grubissa Paola, civile; Baldoni Filippo, commesso postale, con Bin Eleonora, casalinga. Vattovaz Nicola, fattorino, con Tajariol Anna, stiratrice; Martingano Giuseppe, macellaio, con Cepper Lucia, casalinga.

Decessi: Petijevic in Zuani Maria, anni 24, privata; Zgonik Teresa, anni 35 privata; Cergnul in Lenardich Antonia, anni 46, casalinga; Niederkorn Maria, anni 41, casalinga; Miatto Lidia, anni 21, privata; Tonello Gasparo, anni 62, pensionato lloydiano; Gherlanz in Stoca Maria, anni 32, casalinga; Simunic Stanislao, anni 2; Scherl Maria, anni 50 casalinga; Spadon Ubaldo, anni 31, impiegato postale; Paiero Lucia, anni 25, casalinga; Scabar Alessandro, anni 56, tornitore; Buccin Giuseppe, mesi 4; Ferrieri Laura, giorni 3; Barzan Giovanni, anni 35, bracciante.

CORRISPONDENZA APERTA

Verbena. Ines Lidelba Fronticelli non è maritata: Fronticelli è il titolo gentilizio della sua famiglia (marchesi Fronticelli). — *Ucci, Nives, Maria e Giusto* 1) Ines Lidelba è nata alla vigilia dell'alba del nuovo secolo. 2) La compagnia è ora a Fiume; ritornerà a Trieste il prossimo anno se l'America ce la restituirà. 3) Orsini non lavorava ne «La bambola della prateria» perchè ha diritto ad un riposo. 4) La Lidelba alloggiava in un albergo sulla riva del mare. 5) Mettiamo se volete anche due buone parole perchè tornino presto; ma il male è che le buone parole possono metterle pure coloro che nelle altre piazze vogliono ammirare Ines Lidelba Fronticelli. — *Borgia.* Il vero nome di Pina Menichelli è Menichelli Pina. — *Lidelbina.* Leggi sopra e accontentati. — *Desiderosa.* La compagnia veneziana di Carlo Micheluzzi recita al Teatro Pavone di Perugia.

Partenopea. Torna a Surriento. — *Si e no.* 1) Voi, tra il sì e il no, siete del parere contrario, come il marchese Colombi. Voi non siete come le altre, come del resto tutte le ragazze, non solo, ma tutte le donne e se volete anche tutti gli uomini, assicurano di non essere «come gli altri» esemplari della specie. 2) Canta forse un cuoricino meno nobile del vostro nella «sartina che va al Boschetto con l'innamorato» che voi forse siete tentata di considerare con la frase di Matia Ombroso «io volessi»? Noi certo vi sconsigliamo di passeggiare con dei signori più o meno seri e anziani all'insaputa della vostra famiglia, ma vi raccomandiamo però affettuosamente di difendere la vostra virtù in modo meno acidulo. Se non volete spendere il vostro cuore a spiccioli — e fate bene — vedete almeno di fare una sola e meritevole spesa.

Wanda. Tutti gli alunni di RR. Istituti nautici, qualunque sia il voto riportato allo scrutinio finale, devono assoggettarsi all'esame in tutte le materie dell'ultima classe. (Art. 6 del regio decreto-legge 9 marzo 1924, n. 417 — «Gazzetta Ufficiale» 5 aprile 1924, n. 83.) — *Votate per il Fascio.* Buoni testi: Contabilità, Bellini; Matematica, Pincherle; Algebra, Enriques; Fisica, Battelli; Chimica, Salvadori; Geografia, Pasanisi; Storia, Rodolico; Tedesco, Mazzucchelli; Francese, Grimade; Economia, Gide; Geometria, Enriques. Voi avete una brutta malattia: non fate che cercare titoli di libri; temiamo che studiate di assai pochi il contenuto. — *Giulia.* La miglior scuola per i ragazzi è la scuola popolare che accomuna ricchi e poveri.

Curiosona. Non è un segreto o una cosa difficile a sapersi che voi ci domandate dopo che i giornali ne hanno parlato. La signora Giorgianni prepara o meglio ha ormai preparato il suo bravo giornale «Mondo Femminile» che mentre scriviamo dovrebbe essere uscito. Se sarà diffuso ovunque non lo sappiamo, ma lo riteniamo. Non vi ricordate l'adagio «Ciò che donna vuole...»? — *Urge, prego.* La proprietaria di una privativa che voglia vendere mercerie non ha che da fare semplice notifica all'autorità industriale a termini dell'ancora vigente regolamento industriale. Nessuna speciale autorizzazione è necessaria, nè dall'Intendenza, nè da altra autorità trattandosi di industria libera che può venir abbinata con la rivendita tabacchi.

Situazione isobarica europea. Anticiclone centrato 775 Baviera. Ciclone 750 Feroer. Depressione 760 Mediterraneo centrale.

Si prevede vento alto Adriatico, cielo vario, venti deboli, moderati settentrionali, mare mosso.

Le corse al trotto a Trieste, Modena e Ravenna

Il nostro ippodromo di Montebello è preparato ad accogliere degnamente i cavalli trottatori che parteciperanno alla riunione di primavera, che consta di dodici giornate e s'inizia domenica 4 maggio p. v. A quanto apprendiamo, già nei primi giorni della settimana prossima arriveranno nella nostra città parecchi cavalli.

Frattanto la stura ai grandi premi internazionali e di allevamento la dà Modena e susseguentemente avremo le corse a Ravenna. A Modena le corse al trotto si iniziano domani, giorno di Pasqua, si effettueranno anche lunedì, giorno del Natale di Roma, e termineranno con domenica 27 corrente. E' una riunione breve, di tre giornate soltanto, ma dotata di cospicui premi; riunione importante specialmente per le corse internazionali a prova sul miglio inglese, l'esito delle quali avrà per noi speciale interesse, poichè alle stesse parteciperanno quasi tutti i cavalli che correranno nelle grandi gare internazionali sul nostro ippodromo, fra le quali quella del «Gran Premio del Commercio», di 100.000 lire.

La prima battaglia s'ingaggia a Modena

Il primo incontro dei numerosi trottatori internazionali che si disputeranno i cospicui premi di quest'anno sulle piste del Regno, avviene dunque in questi giorni a Modena; la seconda battaglia si svolgerà subito dopo a Ravenna; la terza nella nostra città. L'incontro è atteso con vivo interesse fra gli amatori del trotto, specialmente con riguardo alle nuove importazioni, alcune delle quali appena a Modena debutteranno.

Fra i debuttanti abbiamo dei soggetti di grande importanza e fra questi primeggiano «Billy Bunker», il nuovo acquisto del signor Vittorio Fabris-Favaro, e la cavalla «Mauna Loa», del signor Adolfo Matteucci. E' convinzione dei più che la battaglia per il primo posto debba ingaggiarsi principalmente fra questi due trottatori. «Billy Bunker», come abbiamo già rilevato tempo addietro, è uno stallone americano che segnò 2.11½ sul miglio inglese e che nell'inverno scorso, sulle piste di Francia, corse in ragione di 1.25 il chilometro, sulla lunga distanza. «Mauna Loa» è una eccellente americana che ha al suo attivo la performance di 2.07½.

Il sig. Fabris-Favaro, che ha dimostrato di avere, in fatto di acquisto di cavalli, come si suol dire, eccellente fiuto, questa volta ha voluto unire al nuovo acquisto il non meno importante ingaggio di Alessandro Finn. Parlare di Finn, dopo le prove dallo stesso fornite anche sulla nostra pista con i suoi cavalli «Zloy Gheny», «Latania», «Taitù» ecc., e guidando talvolta anche cavalli di altre scuderie, sarebbe ozioso. Alessandro Finn, com'è noto, si è stabilito in Francia, dove in breve seppe emergere e la sua clamorosa vittoria con «Passeport», del signor Bulot, è troppo recente per non essere ricordata da tutti gli appassionati del trotto. Addesso Alessandro Finn è stato ingaggiato dal sig. Fabris-Favaro per i tre mesi del ciclo trottistico che va da Modena a Ravenna e Trieste, Bologna e Montecatini.

«Mauna Loa» è una cavalla di gran classe, dalla quale il sig. Matteucci si ripromette molto. La settimana scorsa qualche bella giornata ha servito al lavoro dei cavalli. «Mauna Loa», guidata dal suo proprietario sig. Matteucci, ha fatto una prova in 2.18½, cioè il primo giro in 1.14 e il secondo in 1.14½. «Billy Bunker», guidato da Finn, ha fornito una prova in 2.16½. Sono tempi questi che certamente hanno un valore relativo, giacchè tutti e due i cavalli sono stati risparmiati.

Anche alcuni competitori dei due cavalli suaccennati, a Turro, furono «lavorati» con ottimo esito. L'austriaca «Princess Moko», del sig. Adolfo Giorgi, ad esempio, guidata dal cav. Nello Branchini, ha corso il miglio in 2.14. «Gretl Maria», l'austriaca comperata di recente dal cav. Riva, a Turro, in corsa, diede eccellenti prove. Il noto germanico «Black Jim Junior», dei fratelli Bozzano, guidato dal cav. Barbetta, ha... lavorato in 2.14½. Tutte prestazioni, però, che non possono certamente pesare molto sulla bilancia per il grande incontro di Modena.

Lungi da noi, quindi, l'idea di fare dei pronostici, che riusciranno difficilissimi anche a chi è più conoscitore e più vicino di noi ai trottatori concorrenti in queste gare di Modena. Però, per varie ragioni, non possiamo nascondere che il minuscolo «Billy Bunker», che rassomiglia al nostro «Arion» e agli anziani frequentatori del nostro ippodromo può rievocare anche la memoria di «Silico», ci lascia la impressione che di sè farà molto parlare.

La lotta che s'ingaggia a Modena è, indubbiamente, la più seria, perchè tanto «Billy Bunker» quanto «Mauna Loa» avranno da regolare i conti con i pensionari del cav. Ettore Barbetta e del cav. Nello Branchini, che, correndo sulla pista di Modena, corrono in casa propria.

Il programma di Trieste

In attesa di conoscere l'esito delle gare di Modena, consoliamoci all'idea che identica e anche più importante battaglia vedremo svolgersi nel maggio prossimo all'ippodromo di Montebello.

Continuando a sfogliare il programma generale per la riunione prossima nella nostra città, rileviamo innanzitutto che anche questa volta, nelle corse riservate ai cavalli guidati e posseduti dai soci dell'Unione triestina dilettanti, si concorrerà a bellissimi premi d'onore, fra i quali vi è il dono di S. M. il Re.

La direzione dell' U. T. D. ci prega d'informare che la prenotazione per gli abbonamenti con riduzione, concessa ai soci della Società delle corse, incomincia da oggi. E precisamente si assumono le prenotazioni in sede sociale, via S. Lazzaro N. 10, oggi sabato 19, il giorno di sabato 26 corr. e sabato 3 maggio p. v., dalle 16.30 alle 17.30.

Il programma generale delle corse per la prima e seconda giornata lo abbiamo già pubblicato. Facciamo ora seguito con la terza e la quarta:

Domenica 11 maggio - Premi Lire 46.000

«Premio Quieto» (classe minima), L. 3000 (1300, 700, 500, 300, 200), per cavalli indigeni, di 3 anni e oltre; prova unica; distanza m. 2433.50. I cavalli vincitori di lire 6000 o meno allo start. Penalità: 20 m. per ogni 4000 lire vinte in più; ulteriore penalità di m. 20 per ogni 1000 lire vinte nella riunione. Abbuono: 20 m. ai cavalli di 3 anni. Entr. L. 45; forf. L. 25.

«Premio Friuli» (classe massima), L. 5000 (2000, 1200, 1000, 800, 600, 400), per cavalli indigeni, di 3 anni e oltre; prova unica; distanza m. 2413.50. Al I, II e III piazzato del «Premio Italia» (1.a giornata) penalità rispettivamente di 60, 40 e 20 m. Entr. L. 75; forf. L. 40.

«Premio Europa» (internazionale), L. 7000 (3000, 1600, 1000, 800, 600), per cavalli di ogni paese, di 3 anni e oltre; vincere due prove; distanza m. 1609. Penalità: 15 m. per ogni 1500 lire vinte nella riunione; ai cavalli che non hanno corso nella riunione 15 m. di penalità. Entr. L. 100; forf. L. 50.

«Premio Cesena» (internazionale), L. 5000 (2000, 1200, 800, 600, 400), per cavalli di ogni paese, di 3 anni e oltre; prova unica; distanza m. 2835. I cavalli vincitori di 120.000 lire o meno allo start. Penalità: 20 m. per ogni 20.000 lire vinte in più e 20 m. per ogni 1500 lire vinte nella riunione. Abbuono di m. 20 ai cavalli indigeni. Entr. L. 75; forf. L. 40.

«Premio Baiardo» (sociale), L. 3500 (1600, 900, 600, 400), per cavalli di ogni paese, di 3 anni e oltre, di proprietà e guidati da soci dell'Unione triestina dilettanti; prova unica; distanza m. 2835. I cavalli vincitori di 30.000 lire o meno allo start. Penalità: 20 m. per ogni 20.000 lire vinte in più; ulteriore penalità di 20 m. per ogni 1200 lire vinte nella riunione. Abbuono: 20 m. ai cavalli indigeni. Entr. L. 50; forf. L. 25. Al guidatore del cavallo vincitore medaglia d'oro offerta dalla Società delle corse, e ai guidatori del II e III piazzato, rispettivamente, medaglia d'argento dorato e medaglia d'argento, offerte dall' U. T. D.

«Premio Monte Grappa» (allevamento) L. 20.000 (10.000, 5000, 2500, 1500, 1000), per puledri indigeni, di 4 anni; vincere due prove; distanza m. 1609. (Iscrizioni chiuse il 24 marzo).

«Premio Poggio Reale» (eventuale), L. 2500. La proposizione verrà pubblicata durante la riunione.

Mercoledì 14 maggio - Premi Lire 28.500

«Premio Risano» (classe minima), L. 3000 (1300, 700, 500, 300, 200), per cavalli indigeni di 3 anni e oltre; prova unica; distanza m. 2040. I cavalli vincitori di lire 2000 o meno allo start. Penalità: 20 m. per ogni 4000 lire vinte in più; 20 m. per ogni 1100 lire vinte nella riunione; 20 m. ai cavalli che non hanno corso nella riunione. Abbuono: 20 m. ai cavalli di 3 anni; 20 m. ai figli di stalloni indigeni. Entr. L. 45; forf. L. 25.

«Premio Pelagosa» (classe media) L. 4000 (1700, 1000, 600, 400, 300), per cavalli indigeni di 3 anni e oltre; prova unica; distanza m. 2413.50. I cavalli vincitori di 12.000 lire o meno allo start. Penalità: 20 m. per ogni 8000 lire vinte in più; 20 m. per ogni 1800 lire vinte nella riunione; 20 m. ai cavalli che non hanno corso nella riunione. Etr. L. 60; forf. L. 30.

«Premio Quarnero» (internazionale) L. 5000 (2000, 1200, 800, 600, 400), per cavalli di ogni paese, di 3 anni e oltre; prova unica; distanza m. 2000. Penalità: 20 m. per ogni 1600 lire vinte nella riunione; 20 m. ai cavalli che non hanno corso nella riunione. Entr. L. 75; forf. L. 40.

«Premio Montecatini» (internazionale) L. 5000 (2000, 1200, 800, 600, 400), per cavalli di ogni paese, di 3 anni e oltre; prova unica; distanza m. 2433.50. Penalità: 20 m. per ogni 18.000 lire vinte in Italia dal 1.o gennaio 1923; 20 m. per ogni 2000 lire vinte nella riunione; 20 m. ai cavalli che nel 1923 non hanno corso in Italia. Abbuono: 20 m. ai cavalli indigeni. Entr. L. 75; forf. L. 40.

«Premio Arione» (sociale), L. 5000 (2400, 1200, 800, 600), per cavalli di ogni paese, di 3 anni e oltre, di proprietà e guidati da soci dell'Unione triestina dilettanti; vincere due prove; distanza m. 1609. I cavalli che dal 1.o gennaio 1923 conseguirono una velocità di 2.24 o peggiore, allo start; quelli che dal 1.o gennaio 1923 non fornirono almeno tre prestazioni partono col loro record ufficiale. Penalità: 20 m. ogni 2 secondi di miglior velocità. Entr. L. 60; forf. L. 30. Al guidatore del cavallo vincitore verrà assegnato un dono di S. M. il Re, e ai guidatori del II e III piazzato, rispettivamente, medaglia d'oro e medaglia d'argento, offerte dall'U. T. D.

«Premio Lipizza» (allevamento) L. 4000 (1700, 1000, 600, 400, 300), per puledri indigeni, di 3 anni; prova unica; distanza m. 2000. I puledri vincitori di 4000 lire o meno allo start. Penalità: 20 m. per ogni 4000 lire vinte in più; aggiunta massima m. 100. Entr. L. 60; forf. L. 30.

«Premio Cacciatore» (eventuale), L. 2500. La proposizione verrà pubblicata durante la riunione.

L'incontro C. S. Dolo e Ginnastica. Come annunciato, domani alle 15.30 avrà luogo sul campo sportivo di S. Sabba l'incontro calcistico fra C. S. Dolo e la Ginnastica. Dato il valore della squadra del Dolo — che in precedenti competizioni emerse per l'efficace sua tecnica nel giuoco, riuscendo a mantenersi fra i posti d'onore nell'attuale campionato di seconda divisione — si prevede una delle più interessanti e movimentate partite della stagione. La nota correttezza del loro giuoco farà sì che per quanto accanito sarà l'incontro, esso si manterrà nelle linee della più perfetta cavalleria sportiva. Poichè nella squadra della Ginnastica figureranno degli elementi che per precedenti impegni non poterono prendere parte all'attuale campionato, è indubbio che i giuocatori triestini sapranno degnamente contendere al Dolo la vittoria.

I biglietti d'ingresso per accedere al campo si possono acquistare alla segreteria della Ginnastica o alla cassa del Bar Eden.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica Triestina. Domani alle 13 sul campo sportivo S. Sabba si troveranno i seguenti boys: Viliani, Tomasich, Fratta, Gallo, Brovedani, Vidali, Coassini, Prunk, Slavich, Rigutti, Gutti, Piccoli, Valle, Godina.

Alle 14: Vascotto Ceola, Gregorin, Grion, Jess, Tercovich, Blenio, Masè, Paron, Bernettich, Bradaschia.

Lunedì pure sul campo sportivo S. Sabba, alle 15: Malossi, Bernettich, Gregorin, Dapretto, Sames, Pitton, Ghezzi, Rogotis, Masè, Paron III, Slavich, Costantini, Herring, Craghich.

Alle 14: Vascotto, Grion, Ceola, Jess, Paron.

Milizia Avanguardista. Per lunedì alle 8 tutti i manipoli della coorte di Trieste sono convocati, in divisa, dinanzi alla sede dell'A. G. F. I manipoli rionali si aduneranno mezz'ora prima nelle sedi rionali e convergeranno alla sede del comando.

Circolo Studentesco Avanguardista. Oggi alle 18.30 lo studente Giorgio Gatti terrà nella saletta del Circolo Studentesco Avanguardista (via G. d'Annunzio 1, I p.) una conferenza sul «Fascismo». Tutti gli studenti anche non avanguardisti possono intervenire a questa interessante conferenza.

Gruppo Balilla. Tutti i Balilla appartenenti al manipolo di Roiano sono comandati ad intervenire all'adunata del manipolo che si terrà oggi, alle 15, in sede sociale (via G. d'Annunzio 1, I p.) per urgentissime comunicazioni in merito alla festività del Natale di Roma.

Società Alpina delle Giulie. Le iscrizioni per la salita all'Alpe Grande ed al Monte Maggiore, con discesa Fiume, rimangono aperte in sede sociale fino a questa sera alle 20.

Società Operaia Triestina La sezione giovanile organizza per lunedì 21 corr. una scampagnata alla volta di Monrupino. Il ritrovo è fissato per le 8 davanti alla sede sociale. Si pranza dal sacco; il ritorno seguirà verso le 20.

La Giovane Italia. Oggi alle 15 prova di drammatica piccoli; alle 18 grandi. E' sospesa la prova di fanfara. Entro stasera si può iscriversi alla marcia alpina, che avrà luogo il 27 corrente.

Associazione XXX Ottobre. I componenti la S. G. si troveranno domani alle 4.30 ai Portici di Chiozza per recarsi a Divaccia dove verrà inaugurato il gagliardetto della sezione.

Tutti i calcisti si trovino questa sera alle 20.30 in sede sociale.

Corporazione Studentesca Nazionale. Tutti i soci sono invitati stasera alle 18.30 al Circolo Studentesco (via G. d'Annunzio 1) dove si terrà una conferenza. Lunedì mattina alle 10.30 in sala Dante, il prof. dott. Giorgio Masi celebrerà il Natale di Roma I soci sono invitati a partecipare alla celebrazione.

Giovani Esploratori Italiani. Oggi alle 18, consiglio graduati del II.o reparto, per importantissime comunicazioni. Martedì 22 corr. adunata alle 7, ritorno alle 13.

Gruppo Escursionista studentesco. Oggi alle 20 si chiudono le iscrizioni per la gita cicloescursionistica che si effettuerà, tempo permettendo, lunedì 21 corrente.

Oggi pure si chiudono le iscrizioni per la marcia alpina della L. S. I.

Unione Sportiva Triestina. Tutti i boys devono trovarsi in campo domani alle 9 per disputare una partita amichevole.

Tutti i calcisti sono invitati a ritirare questa sera dalle 20.30 alle 22, in sede sociale, i buoni d'ingresso al campo per la partita di lunedì.

La squadra del «Modena» arriva domani alle 24 alla stazione centrale. Tutti i soci e simpatizzanti si trovino alla stazione per ricevere gli ospiti.

Associazione Sportiva Edera. I soci sono invitati questa sera alle 20.20 alla stazione centrale per ricevere gli ospiti del S. K. Primorje.

«Cemk». Durante le ferie pasquali verrà effettuata una gita al monte Scherbina. Partenza da Villa Opicina, alle 11.57 di domani, fino S. Lucia di Tolmino; ritorno Lunedì con il treno in arrivo alle 21.45.

Sport Club Espero. I calcisti sono convocati alle 20 in sede sociale per importanti comunicazioni.

Circolo Sportivo Fulgor. Per domani è indetta una gita della sezione escursionisti alla volta della valle di Rosandra. Ritrovo e partenza alle 7.30 da piazza Garibaldi. Pranzo dal sacco.

Questa sera il comitato elettorale è convocato in sede sociale. Alle 20.30 tutti i calcisti per prendere visione della formazione della squadra che giuocherà lunedì 21 corrente.

Gruppo Deror del F. G. E. Lunedì 21 corr. gita a Repentabor. Ritrovo alle 6 in piazza S. Francesco; ritorno alle 17 Pranzo dal sacco.

BORSA DI TRIESTE

18 aprile 1924

Rendita 3½%	82.—	Nav. Lloyd Triest.	2550
Consolidato 5%	96.70	» Lussino	785
Banca d'Italia	1535	» Martinolich	172
Banca Adriatica	255	Strade ferr. med.	329
Commerciale Ital.	1155	» » mer.	501
Commerciale Triest.	734	Oceania	160
Credito Italiano	915	G. L. Premuda	580
Banco di Roma	108	Società Tramway	160
Credito Popolare	261	Tripcovich	458
Zivnostenska	277	Ampelea	500
C. gen. risp. ungh.	90	Beni Stabili	1130
Assic. Generali	5535	Cant. Nav. Triest.	230
Assic. Ital. (1923)	2130	Cem. Dalmazia	393
Infortuni Milano	2820	» Isonzo	144
Grandine Merid.	818	» Spalato	477
Riun. Adriatica	3485	Kerka	410
Nav. Adria	470	Gas Roma	800
» Merc. S. A.	118	Ilva	238
» Cosulich	581	Montecatini	205
» Dalmatia	330	Off. Nav. Triest.	160
» Gerolimich	1470	Pastificio Triestino	265
» Gener. Ital.	636	Pilatura Riso	634
» Libera Triest.	505	Stab. Tecnico	700
» Istria-Trieste	310	Terni	545

CAMBI: Amsterdam da 835.— a 855.—; Belgio da 120.— a 122.—; Francia da 141.— a 142.—; Londra da 98.30 a 98.55; New York da 22.55 a 22.70; Svizzera da 397.— a 400.— Bucarest da 11.25 a 12.—; Praga da 66.50 a 66.90; Ungheria da 0.028 a 0.032; Vienna da 0.0315 a 0.0325; Zagabria da 27.90 a 28.11.

VALUTE: corone austro-tedesche da 0.0315 a 0.0325; dinari da 27.90 a 28.20, dollari da 22.50 a 22.65; pezzi da 20 franchi da 86.75 a 87.50; lire sterline b. n. da 98.20 a 98.50.

Cambio ufficiale dell'oro del 17 aprile 1924: lire 436.03.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del 18 corrente: Corso medio 81.30; singole: Trieste 81.25, Milano 81.35, Roma 81.25.

RASSEGNA DELLE BORSE

18 aprile 1924

BORSA DI MILANO

Rendita 82.05; Consolidato 96.70; Banca d'Italia 1534; Commerciale It. 1190; Credito It. 926; Banco Roma 108; Ferr. Mediterranee 329; Ferr. Meridionali 495; Rubattino 630; Libera Triestina 493; Snia 274; Terni 538; Miani e Silvestri 133; Breda 347; Ansaldo 21; Montecatini 267; Metallurgica It. 159; Fiat 447; Isotta 8.90; Ilva 240; Elba 89; Cascami Seta 985; Lanificio Naz. 725; Lanificio Rossi 3680; Cotonificio Cantoni 2380; Cot. Veneziano 368; Cot. Meridionale 121; Rossari Varzi 725; Pirelli 715; Industrie Zuccheri 625; Raffineria Lig. Lomb. 625; Distillerie Italiane 225; Molini Alta Italia 616; Eridania 525; Gulinelli 231; Edison 725; Adriatica di Elettricità 162.50; Marconi 168; Vizzola 1150; Conti 425; Negri 138.50; Lig. Tosc. di Elettricità 189; Esercizi Elettrici 110; Esportaz. Italo-Am. 698; Costruzioni Venete 209; Beni Stabili 1140; Grandi Alberghi 167.

CAMBI: Francia 141.45; Svizzera 397.50; Londra 98.325; New York 22.60; Vienna 0.0320; Bucarest 12.10; Belgio 120.75; Spagna 315; Praga 66.70; Budapest 0.0325.

BORSA DI TORINO

Banca Commerciale It. 1195; Credito Italiano 928; Banco Roma 107.50; Ferr. Meridionali 494; Ferr. Mediterranee 327.50; Cosulich 576; Terni 541.50.

BORSA DI GENOVA

Banca d'Italia 1537; Commerciale It. 1192; Credito Italiano 934; Banco di Roma 109; Ferr. Meridionali 501; Ferr. Mediterranee 349; Libera Triestina 504; Cosulich 577; Terni 542.

BORSA DI ROMA

Banca d'Italia 1530; Commerciale It. 1192; Credito Italiano 930; Banco di Roma 109; Ferr. Meridionali 499; Cosulich 575; Libera Triestina 510; Terni 542; Gas 785; Elettrochimica 104; Forze Idrauliche 426; Obbl. Venezie 81.25.

Marina e Navigazione

Disposizioni per l'arripamento d'imbarcazioni

Il comandante del porto, col. Marzari, nell'intento di regolare e disciplinare l'arripamento e il deposito delle imbarcazioni da pesca e da diporto sul molo Sartorio e sulle banchine di basamento del Ponte Rosso, ha emanato la seguente importante ordinanza:

1) Entro il giorno 25 del corrente mese tutte le imbarcazioni attualmente giacenti sul molo Sartorio e sulle banchine del Ponte Rosso dovranno essere messe in mare od altrimenti asportate.

2) L'arripamento nei due predetti luoghi sarà permesso soltanto in casi di riconosciuta necessità ed in seguito a domanda da rivolgersi alla Capitaneria di porto. La durata della permanenza a terra delle barche arripate sarà fissata dalla Capitaneria.

3) Trascorso il termine indicato nell'art. 1 e quello fissato come è detto all'art. 2, le barche che si trovassero ancora arripate saranno messe in mare di autorità a spese e rischio dei rispettivi proprietari.

Nuova cospicua elargizione raccolta sul piroscafo «Atlanta» della Cosulich. Sul piroscafo «Atlanta», di ritorno dal Sud America, passando l'equatore, tanto nell'andata che nel ritorno, il comandante signor Fernando Ragusin, coadiuvato dallo Stato maggiore signori capitani Lonza, Sarlik, Zandri, nonchè dai commissari Godnig e Luccardi, organizzò dei festini pro mutilati, orfani, vedove della grande guerra di redenzione e per gli orfani dei marinai giuliani.

In questa occasione si sono posti in vendita i manifestini del patriota dalmata signor Antonio Roich, riproducenti gli inni ai martiri fascisti e milizia, musicati dal cav. Alessandro nob. de Vecelli e cantati da un improvvisato coro; i detti inni vennero dall'intero equipaggio e passeggeri fragorosamente applauditi.

Le due festine fruttarono il cospicuo importo di lire 1864, già versate alla locale Banca Commerciale Triestina, con la seguente destinazione: lire 1010 pro orfani di marinai e lire 854 pro mutilati, orfani e vedove giuliani.

Devesi rilevare che sullo stesso piroscafo «Atlanta» precedentemente sono state raccolte lire 740.

Gli importi, fino ad ora raccolti sui piroscafi della Cosulich ascendono a lire 6577.05 che verranno rimessi ai rispettivi enti il giorno 24 maggio 1924 (IX.o anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia).

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 18 per il 19 aprile

Turno generale: ufficiali e allievi ufficiali a libera scelta; capi d'arme: 10; carpentieri: 256; nostromi: 273; marinai: 3402, 3341; giov. di cop. in I: 1256; giovani coperta II: 800; mozzi coperta: 786; capi fuochisti: 205; fuochisti 5107; carbonai: 2706; operai meccanici: 276; operai calderai: 8; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 286; cuochi in I: 261; giovani cucina: 158; mozzi cucina: 266; camerieri in I: 358; giovani camera: 170; mozzi camera: 355; infermiere: 25; infermieri: 45; cambusieri: 18; giovani di cambusa: 1.

Da richiamare: nostromi: 261; marinai: 3402, 3341, 3272, 3354; giovani coperta I: 1090, 1185, 1156; giovani coperta II: 800; fuochisti: 4930, 6006, 4836; mozzi macchina: 240.

Turno Lloyd: marinai: 860; giovani in I: 296; giovani in II: 310; mozzi coperta: 31; fuochisti: 1085; carbonai: 582; operai meccanici: 81; elettricisti: 83; mozzi macchina: 34.

Turno Cosulich: capi d'arme: 17; capi stiva: 209; carpentieri in I: 21; in II: 61; nostromi in I: 14; II: 17; III: 54; marinai: 662; giovani di coperta in II: 307; mozzi coperta: 319; capi fuochisti in I: 22; in II: 60; fuochisti: 1077; carbonai: 540; operai mecc.: 44; operai calderai: 14; operai ottonai: 6; elettricisti: 36; maître d'Hotel 21; maestri di casa: 24; I camerieri da pass.: 5; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 300; I camerieri da carico: 49; II camerieri da carico: 24; I cuochi da pass.: 4; da equipaggio: 10; da carico: 14; da emigrazione: 4; II cuochi da passeggeri: 21; da equipaggio: 31; da emigrazione: 9; III cuochi da pass.: 49; I cambusieri da passeggeri: 24; I cambusieri da carico: 20; II cambusieri: 31; III cambusieri 34; III cambusieri da carico: 1; I infermieri: 28; II infermieri: 22; I infermiere: 41; II infermiere: 40; barbieri: 30; cameriere: 13; giovani di camera: 211; mozzi di camera: 101; giovani di cucina: 164; mozzi cucina: 70; allievi cambusa: 1; guardaroba: 2; pistori: 66; pasticceri: 2; macellai: 28.

Da richiamare: capistiva: 207, 206, 203; nostromi II: 14; marinai: 648, 530, 624, 622, 625, 626, 642, 632, 623, 640, 636, 531, 486, 649, 651, 602, 647; fuochisti: 1012, 1021, 1008, 995, 1018, 1069, 1071, 1024, 1019, 909; carbonai: 473, 490, 479, 523, 516; operai meccanici: 34, 35; III camerieri: 281; III cuochi: 39; macellai: 24; giov. camera: 165; panettieri: 64.

Turno Libera Triestina: marinai: 145; giovani di coperta in I: 43; mozzi di coperta: 38; fuochisti: 137; carbonai: 79; operai meccanici: 1; giovani cucina: 14; mozzi cucina: 15; III camerieri: 18; in II: 15; giovani di camera: 26; mozzi camera: 27.

Da richiamare: marinai: 135, 143.

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai: 108; giovani coperta: 54; mozzi coperta: 44; capi fuochisti: 17; fuochisti: 130; carbonai: 80; cuochi in I: 45; giov. cucina: 27; mozzi cucina: 42; camerieri in I: 31; giov. di camera: 45; mozzi camera: 10.

Da richiamare: marinai: 103.

Turno Gerolimich: nostromi: 12; marinai: 30; giovani coperta in I: 17; mozzi coperta: 13; capi fuochisti: 11; fuochisti: 46; carbonai: 29; cuochi in I: 14; mozzi: 10; camerieri in I: 13; mozzi camera: 8; giovani cucina: 2.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi: 1; marinai: 37; giovani coperta: 10; mozzi coperta: 9; capi fuochisti: 6; fuochisti: 48; carbonai: 23; mozzi camera: 6; mozzi cucina: 9.

Richiamati: carbonai: 7.

Turno Istria-Trieste: nocchieri coperta: 3; marinai: 18; mozzi coperta: 2.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop.: 2; marinai: 2; mozzi cop. 2; nocchieri macchina: 2; fuochisti: 6.

Turno Martinolich: marinai: 5; giov. cop.: 2; mozzi cop. 2; fuochisti: 4; carbonai: 4.

Turno Tarabocchia: nostromi cop.: 2; marinai: 5; giov. cop. 2; mozzi cop.: 2; nostromi macchina: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Radivo-Frausin: marinai: 6; giov. cop.: 2; mozzi cop.: 2; fuochisti: 8.

Totale iscritti al 18 aprile: 3200; imbarcati e cancellati: 5; totale iscritti al 19 aprile: 3195.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Anna Goich» naz. da Casablanca con 1870 tonn. di merce; «Duino» naz. da Venezia con 46 pass.; «Taranto» naz. da Venezia con 10 tonn. di merce.

Partirono ieri i piroscafi: «S. Michele» naz. per Venezia; «S. Giorgio» naz. per Zara; «Boccaccio» naz. per Amburgo; «Srbin» jugosl., per Patrasso; «Helouan» naz per Alessandria; «Taranto» naz. per Durazzo.

Situazione dei piroscafi in porto

Porto Vitt. Em. III: H. 25: «Ines»; H. 23: «Tarkie»; H. 24: «Leonardo»; H. 17: «Soria»; H. 23: «M. Washington»; M. II. test.: «Almissa»; H. 14: «Ida»; H. 13 b: «Douro»; H. 12 a: «Lodoletta»; H. 9: «Anna Goich»; M. III. H. a: «Campidoglio»; H. c: «Leopolis»; H. 6: «Dalmazia»; R. IV. H. 1 a: «Goslar»; H. 1 b: «Vesta»; H. 1: «Asia»; Diga: «Cleopatra», «Dago».

Porto Doganale: Molo Audace: «Roma»; Molo Bersaglieri: «Palatino», «Cherso», «Austrian»; Sacchetta: «Venezia T.», Indefleenter», «Friuli».

Porto Duca d'Aosta: M. V: «Kostrena», «Indiana»; H. 51: «Georgia»; H. 53: «Nippon»; M. VI ost.: «Smirna»; H. 58: «Anna»; H. 69: «Gianicolo».

Arsenale Lloyd: «Trento», «Semiramis», «Remo», «Africa», «Tevere», «Sarajevo», «Duino».

Cantiere S. Rocco: «Salvore», «Dan».

Molo Servola: «Rodi», «Simeto», «Magyar».

Molo S. Sabba: «Volga», «Britisch Birch».

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia drammatica Almirante. Ore 20.30: «Il germoglio» 3 atti di G. Feydeau.

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «I. N. R. I.», dramma sacro.

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «La tortura del silenzio».

Teatro Eden. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Jim il gigante».

Teatro Filodrammatico. Compagnia marionettistica «Excelsior». Riposo.

Teatro Alfieri (Viale XX Settembre 24). Dalle 17 in poi spettacoli famigliari continuati di prosa e varietà.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16 in poi: «Nella tormenta», con Soava Gallone.

Cine Modernissimo. Dalle 16 in poi: «Lora fiammante» con Frank Mayo.

Cine Edison. Dalle 16 in poi: «Le sorprese del divorzio» con Oreste Bilancia e Leonie Laporte.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle ore 16 in poi: «La Traviata» ovvero «La signora dalle camelie» con Francesca Bertini.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «La Bohème» di H. Murger, interpreti Maria Jacobini, Luigi Serventi ed Elena Lunda.

Stampato ed edito
Redattore responsabile Augusto Rocco. Trieste dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste».

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici, lire 4 per venti giorni.

Questo servizio offre agli inserenti le maggiori garanzie in quanto la corrispondenza non viene consegnata che a chi presenta la ricevuta del pagamento fatto per l'inserzione. E' quindi assolutamente escluso che le lettere possano essere ritirate da altra persona che non sia quella che ha fatto la pubblicazione dell'avviso.

La casella rimane a disposizione dell'inserente per il periodo che l'ha impegnata ed ha versato la relativa tassa, con un minimo di cinque giorni.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandate" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarli ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. PERSONALE di servizio in genere, di tutte le nazionalità, offre prontamente per Trieste e fuori «Provveditorio», San Lazzaro 23. 45970 A

DOMESTICHE, bambinaie, cuoche ed altro personale con attestati per privati e locali offre prontamente per Trieste e fuori Agenzia Nazionale, Valdirivo 23. 45973 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. BANCONIERE due pratiche, cuoche, domestiche, cerco d'urgenza per Trieste ed altre città. «Provveditorio», San Lazzaro 23. 45970 B

CAMERIERA capacissima tutti lavori cercasi. Gatteri 5, porta 6. Presentarsi dopo le 10. 44905 B

CUOCA oppure ragazza sappia cucinare, cercasi Via Media 6, trattoria. 46004 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi, mensile 150. Presentarsi Valdirivo 23, I. 45972 B

DOMESTICA giovane cercasi per due persone. Timeus 14, porta 15. 44959 B

DONNA per subito o ragazza pratica per tutti lavori da cucina, buona paga, vitto e alloggio, cercasi. Rivolgersi con documenti e attestati Hotel Europa, cucina. 44745 B

PRESTASERVIZI pratica, pulita, cercano coniugi soli per la mattinata. Presentarsi dalle 9 alle 11. Toro 8, II, sinistra. 44070 B

PRESTASERVIZI con buoni attestati cercasi. Molingrande 9, II, sinistra. 44925 B

PRESTASERVIZI con attestati cercasi prontamente. Foscolo 22, porta 4. 44689 B

PRESTASERVIZI cercasi. Scala Belvedere 4, II, destra. 44957 B

RAGAZZA capace con buoni attestati cercasi. Via Rossetti N. 37, terzo, sinistra. 44801 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi prontamente. Torre bianca N. 14, II. 46010 B

RAGAZZETTA brava lavori domestici cercasi prontamente. Chiozza 75, I, sinistra. 45960 B

RAGAZZETTA per bambini cercasi. Indirizzo al Piccolo. 44951 B

RAGAZZETTA cercasi per condurre passeggio bambino, pomeriggio. Commerciale 42, I, sin. 44945 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

CONTABILE bilancista, corrispondente italiano, tedesco, conoscenza francese, croato, dattilografo, offresi a primaria ditta. Scrivere Piccolo «45938 C». 45933 C

CORRISPONDENTE abile italiano, tedesco, francese, inglese, contabile, occuperebbesi qualche ora, preferibilmente presso azienda industriale; miti pretese. Indirizzare «Accessorio» Piccolo. 44019 C

GIARDINIERE ortolano, lunga pratica, miti pretese, offresi. Via S. Vito 30, Danielis. 000 C

PENSIONATA cerca posto anche provvisorio, conoscenza italiano, slavo. Scrivere «45932 C» al Piccolo. 45932 C

PROGETTANTE offresi per schizzi ville, casette, gratis. Scrivere «44903 C» Piccolo. 44903 C

RAGAZZA ventenne, ottime referenze, bella presenza, offresi cancelleria, negozio o qualsiasi esercizio, anche quale praticante. Scrivere Piccolo «44923 C». 44923 C

SIGNORA colta, bella presenza, affettuosa, desidera collocarsi come dama compagnia, lettrice, presso signora o persona inferma. Scrivere sub «44865 C» Piccolo. 44865 C

SIGNORA media età, parla perfettamente italiano, tedesco, francese, conosce l'inglese, cerca posto quale dama di compagnia presso distinta signora. Scrivere «44879 C» Piccolo. 44379 C

UFFICIALE esattoriale, dattilografo, licenza tecnica, cerca occupazione qualsiasi località, mettendo cauzione. Scrivere Summa Bonvenuto, Carnanè (Vicenza). 12493 C

Lavoro a domicilio
cent. 10 la parola. Minimo L. 2.— CC

A JOUR punto inglese, macchina, pronta esecuzione. Coroneo 9, primo. 40306 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

BANDAIO installatore, apprendista, capace, o mezzo lavorante, cercasi. Via Alessandro Volta, angolo Luigi Galvani. 44877 D

BARBIERE cercasi prontamente. Via Pier Paolo Vergerio 230. 45950 D

CALZOLAIO abile lavoro donna e lavorante calzolaio cercansi per fuori Trieste. Indirizzo: Pell. Cincelli, Malcanton 9. 44881 D

CONDUTTRICE istriana, cercasi per spaccio vini cauzione. Indirizzo Piccolo. 45993 D

DATTILOGRAFA abilissima, meglio se conosce stenografia, cercasi da importante impresa industriale. Indicare referenze. Scrivere Piccolo «46006 D». 46006 D

DATTILOGRAFE due, conoscenza italiano, tedesco, francese, inglese, nonchè contabile indipendente, perfetto bilancista cercansi da importante azienda. Scrivere, con pretese salario, sub «44869 D» Piccolo. 44869 D

DITTA locale cerca prontamente signorina quale praticante, conoscenza italiano, sloveno, tedesco. Offerte dettagliate «45920 D» Piccolo. 45920 D

FABBRO apprendista principiante cercasi. Officina via Chiozza 15. 45958 D

GIOVANI ragionieri, con ottime referenze, assumerebbe importante azienda bancaria. Scrivere «45796 D» Piccolo. 45796 D

GIOVANI mozzi, robusti, cercansi da yacht, proprietà privata. Scrivere «45998 D» Piccolo. 45998 D

INFERMIERA per iniezioni a domicilio cercasi. Indirizzo Piccolo. 44947 D

LAVORANTI sarti abilissimi, per lavoro domicilio, cercansi. Presentarsi con referenze. Unione Militare, Via Mazzini. 45618 D

LAVORANTI calzolai capacissimi lavoro cucito e francese, cercansi. Venier, via S. Nicolò 31, I. 45964 D

MEZZO lavorante pittore cercasi per diversi lavori, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 44911 D

POSTO fiducia offresi a ex sottufficiale finanza. Scrivere «44915 D» Piccolo. 44915 D

OPERAIO specializzato mobili di ottone, cercasi, Indirizzo al Piccolo. 44965 D

RAGAZZETTO pratico cantiniere, per buffet, più una donna per cucina, cercansi. Indirizzo: Genova 17, caffè. 45944 D

STENODATTILOGRAFA perfetta, profonda conoscenza italiano, pratica di ufficio, ottimi attestati, età 25-30, sanissima, cercasi da primaria ditta. Offerte dettagliate con indicazione stipendio richiesto e posti occupati sub «Massima serietà 1924» al Piccolo. 6000 D

STENODATTILOGRAFA con bella calligrafia, preferibile perfetta tedesco, lavoratrice coscienziosa, cercasi. Scrivere «44731 D» Piccolo. 44731 D

STENODATTILOGRAFA perfetta italiano, tedesco, capace corrispondere lingua tedesca, cercasi. Scrivere «45962 D» Piccolo. 45962 D

VEDOVA con trattoria cerca persona onesta, attempata, quale aiuto, miti pretese. Scrivere «45986 D» Piccolo. 45986 D

Camere ammobiliate e pensioni private — Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. A. AMMOBILIATE matrimoniali, semplici, lussuose, ogni posizione, offre Provveditorio S. Lazzaro 23. 44943 E

CAMERA matrimoniale cercasi con o senza pensione presso famiglia. Scrivere «45956 E» Piccolo. 45956 E

CAMERETTA ammobiliata cerca signorina. Scrivere «46012 E» Piccolo. 45012 E

PENSION «meublée», 6-7 stanze, preferibilmente con vista sul mare, cercasi da famiglia distintissima, composta 8 persone, per alcuni mesi. Indirizzo al Piccolo. 906 E

STANZE una o due, vuote, comodo cucina, in qualsiasi posizione, cercansi per marito e moglie. Offerte «44715 E» Piccolo. 44715 E

Camere ammobiliate e pensioni private — Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AMMOBILIATE 2, da una persona, ognuna luce elettrica, affittansi prontamente. Via Mazzini 27, quarto. 000 F

AMMOBILIATA elegantemente, luce, soleggiata, affittasi distintissimo signore. Coroneo 17, II, sinistra. 45990 F

AMMOBILIATA bella, soleggiata, due finestre, vista canale, luce, affittasi distinto. Machiavelli 7, primo, destra. 44953 F

AMMOBILIATA elegante, centro, affittasi distinto Timeus 14, porta 15. 44959 F

AMMOBILIATA matrimoniale, ingresso libero, comodo cucina, affittasi. Valdirivo 23, terzo. 44861 F

CAMERA in campagna Scorcola Commerciale, affittasi. Udine 20, porta 10. 0981 F

CAMERINO, eventualmente costo, affitta distinta famiglia onesta persona. Rismondo 3, II, destra (già Fontana). 44949 F

CAMERINO con letto d'affittare. Ginnastica 21, primo, destra. 44875 F

STANZA grande, vuota, luce, ingresso scale, splendida posizione, affittasi uso ufficio. Indirizzo Piccolo. 44795 F

STANZE due, ingresso libero, per uso ufficio, in Viale XX Settembre 15, affittansi. Rivolgersi Pacor, via S. Lazzaro N. 7. 45994 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. ALLA Berlitz School, via Torre Bianca 21, aperte iscrizioni corsi diurni e serali, inglese, francese, tedesco, italiano, spagnolo, portoghese, sloveno e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. 227 G

CINQUE mensili, dieci ore: collettive ripetizioni elementari; lezioni violino (dieci). Indirizzo Piccolo. 8023 G

MACCHINISTI navali, stazionari, preparansi esami. Corso completo motori Diesel. Ripetizioni scuole nautica e industriali. Autorizzata «Scuola Bonetti per macchinisti», Riborgo 45, (angolo Corso). 44967 G

STENOGRAFIA, dattilografia: prezzi miti, presso «Rapida», Scuola autorizzata, Gatteri 12. 44273 G

STENOGRAFO capace, italiano, cercasi istruire breve tempo impiegato. Scrivere «45922 G» Piccolo. 45922 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— H

MAZZO chiavi, pezzi 6, smarrito; chi avesse trovato pregato restituire consegnando Giacomo, Tergesteo, verso compenso. 44963 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTINO ammobiliato, due camere, stanzetta, cucina, comfort, paraggi giardino pubblico, cedesi prontamente. Tiziano 6, negozio erbaggi. 44929 I

APPARTAMENTO, casa signorile ammobiliato, nuovo, lussuoso, cedesi. Scrivere «44737 I» Piccolo. 44737 I

APPARTAMENTO in villa a Barcola, scambiasi con quartiere soleggiato in città, 4-5 stanze, tutti comforts, pressi Piazza Stazione. Offerte sub «Toscana». 43601 I

APPARTAMENTO due stanze, cucina, ammobiliato, pressi Boschetto, cedesi miti pretese. Scrivere «45942 I» Piccolo. 45942 I

BOTTEGA con sette fori, in facciata, affittasi prontamente. Piazza Oberdan 1. 42275 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728; orario 11-12, 17-18. 45954 I

PORTINERIA centro, con 100 lire mensili, camera, camerino, cucina scambiasi con quartiere, due-una camera, camerino, cucina. Via Trento 15, Ditta Brassan. 45974 I

QUARTIERE 2 stanze, cucina, ammobiliato, acqua, gas, cedesi prontamente, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 45588 I

QUARTIERE, 3, cucina, camerino, affittasi vuoto. Enrico Toti 14, magazzino. 44937 I

QUARTIERE ammobiliato, due camere, camerino, cucina, acqua, luce, cedesi causa partenza. Rivolgersi alla portinaia, indirizzo al Piccolo. 8027 I

QUARTIERE vuoto, centro, signorile, 10 stanze, cedesi. Scrivere «44901 I» Piccolo. 44901 I

TETTOIA e parte di fondo aperto a buone condizioni prontamente affittansi. Rivolgersi ditta Exner, Corso Cavour 17. 44387 I

VILLA signorile al mare affittasi a Trieste. Indirizzo Piccolo. 45566 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO elegantemente ammobiliato, con 6-7 locali, possibilmente con vista sul mare, cerca famiglia signorile. Indirizzo al Piccolo. 1900 L

APPARTAMENTO vuoto, cinque stanze, bagno, cucina e stanzino, ogni comfort moderno, possibilmente terrazza o giardino, cercasi per settembre vicinanza centro. Offerte sub «Ettore» Piccolo. 43603 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze, vuoto o ammobiliato, cercasi pressi Roiano. Scrivere «45940 L» Piccolo. 45940 L

APPARTAMENTO tre stanze, vuoto o semiammobiliato, cercasi prontamente. Scrivere «44885 L» Piccolo. 44885 L

APPARTAMENTO ammobiliato, camera, cucina, fuori città, cercasi. Scrivere «44897 L» Piccolo. 44897 L

OFFRO 5000 procurandomi appartamento vuoto, per subito, cinque stanze e accessori, posizione centrale, comfort moderno. Offerte «Corrado» Piccolo. 8626 L

QUARTIERE modesto, 3 stanze, cucina, paraggi via Udine, via Commerciale, cercasi. Rivolgersi via Cecilia de Rittmeyer 3. 45116 L

QUARTIERE 3-6 stanze, comfort, vuoto o semiammobiliato, cercasi prontamente. Scrivere: «44961 L» Piccolo. 44961 L

STANZE due cucina, vuote, cercansi. Scrivere «45988 L» Piccolo. 45988 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. ALCUNE volpi, stola, muflone, zibellini, martore, faine, puzzole. Mazzini 22, Devidè. 7595 M

A. CUCINA lussuosa, con marmi e colapiatti, cassetta di zinco, lire 950. Pittore, via Ghiaccera 11. 0979 M

BARCA motore, portata 30 tonnellate, vendesi. Lucia Perentin, Isola 175. 44873 M

BICICLETTA viaggio vendesi, lire 130. Bosco 50, terzo, destra. 0978 M

BICICLETTA corsa, buono stato, tubolari riserva, vendesi. Concordia 6-I. 45980 M

BICICLETTA da viaggio, lire 160 trattabili, vendesi, Commerciale 345. 44927 M

MICHELE DE GALATTI partecipa che le spoglie della sua diletta madre

Enrichetta de Galatti

nata Scaramangà d'Altomonte

verranno trasportate a Trieste per essere deposte nella tomba di famiglia.

La benedizione della salma seguirà domenica 20 corrente, alle 12.30, nella chiesa Greco-Orientale di San Nicolò.

CAMERA letto matrimoniale, rovere lucidato, solamente 1400; altra mogano garantita 1800; altra faggio, acero, frassino, prezzi ridottissimi, vendonsi anche cucina, camera pranzo, sedie da lire 12 in poi, attaccapanni. Punzo, Fabio Filzi 15. 1333 M

CAMERA matrimoniale finissima, marca «Portois-Fix» Vienna, vendesi. Indirizzo Piccolo. 44955 M

CAMERA mogano, nuovissima, psiche, farmacie, lavorazione friulana, vendo. Fonderia 12, primo, destra. 44963 M

CAMERA matrimoniale anteguerra, di noce, splendida, massiccia, vendesi vera occasione. Corso Garibaldi 29, porta 6. 44973 M

CAMERA letto usata vendesi prezzo conveniente. Torre Bianca 41. 44969 M

CAMERE letto 2, suste, credenza cucina, tavoli divano vendonsi. Indirizzo Piccolo. 46002 M

CANE da caccia, razza spinone, femmina, 18 mesi, vendesi. Risorta 6-I. 44853 M

CANI 2 (Pinch), maschio e femmina, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 45934 M

CUCINA moderna, marmi, bicicletta uomo, cassaforte piccola, occasione vendonsi. Ronco 7, II. 44931 M

DIVANO-letto meccanico, occasionissima. Punzo, Filzi 15. 1331 M

DIVANO-letto Machnich, ottomana, vendo occasione. Via Luziani 13, porta 5. 44823 M

FORNO a gas nuovo, primissima marca germanica, metà prezzo. Negozio coltelli, portici Chiozza. 45906 M

FUCILE caccia, calibro 12, vendesi. Drogheria, S. Giusto 3. 45976 M

LETTI 2, suste, materassi 420, chiffonniere, sgabelli, lavamani, tutto nuovo, vendo singoli. Fonderia 12, primo destra. 44963 M

LETTINO bambini, con rete metallica, solamente 190; altro galleria ottone, occasione. Punzo, Filzi 15. 1332 M

LETTO matrimoniale ferro, pochi mobili cucina, vendonsi. Salita Gretta 8, Trombetta. 8025 M

MACCHINA da cucire germanica, lussuosa; altra famiglia, garantita 5 anni, vendonsi, occasione, pagando anche 50 lire mensili. Punzo, via Fabio Filzi 15. 1334 M

MANTELLO lana «fraise», vestitino verde, ricamato, signorina, vendo. Via Tommaso Grossi 12. 44867 M

MOBILI usati, diversi, vendo occasione. Navali 46, I. 8024 M

MOTORINO ariacalda, inesplodibile, nuovissimo, ventesimo cavallo, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 45598 M

MOTORINO benzina, 2 HP, vendesi. Gatteri 13, II, sinistra. 44855 M

ORCHESTRONE automatico per trattoria, concedesi favorevolmente. Udine 20, porta 10. 0981 M

PELLICCIA nuova, uomo, nutria, collare lontra, occasionissima vendesi. Indirizzo Piccolo. 44941 M

PIANINO ultima perfezione, incrociato, nero, mogano naturale, meccanica Renner Stoccarda, trepedali, moderatore, voce eguale pianoforte, vendesi prezzo comprovata concorrenza. Solitario 25, terzo. 44575 M

PIANINO «Hoelzl», diversi modelli e prezzi, vende esclusivamente Olivo. Udine 18. 360 M

PIANINO occasione, incrociato, vendesi. Largo Santorio 5, terzo, porta mezzo. 45996 M

PIANINO tedesco, finissimo, incrociato, vendesi prontamente lire 3800 trattabili. Piazza Borsa 8-III, sartoria. 44935 M

PIANINO nero, «Hofman», incrociato, vendesi lire 3700. Via Sanità 16-I. 44895 M

PIANOFORTE «Boesendorfer», perfetto, vendesi lire 3200. Via Sanità 16-I. 44893 M

REMINGTON portatile, nuovissima, vendesi. Rossetti 23, porta 8. 44917 M

SALOTTO vendesi causa partenza. Giulia 29, II, porta 9. 44933 M

SCRITTOIO con pareti di legno e vetrate 3 m. per 3.50, altezza 3.75. Farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 1249 M

SERVIZI caffè giapponesi, 6-12 persone, lire 120-180. Via Scalinata n. 6, III. 44913 M

STIVALI alpini, 2 paia, nuovi, vendonsi rara occasione. Ginnastica 46, Paul. 8030 M

TAPPETO persiano Beincistan vendo. Via Bisorta 5-II. 44115 M

TAPPETO persiano vendo occasione. Piazza Borsa 2, negozio bustaia. 44117 M

«TOPO» da pesca, metri 8.50, compreso armeggio, vendesi. Via Rossini 13, portinaio. 45984 M

VESTITI uomo finissimi, calzoni, vendo occasione, buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 44195 M

VESTITI uomo, calzoni, soprabito nero, vendonsi. Via Ugo Polonio 3-II, porta 7. 45924 M

VIOLINO antico d'orchestra, valore mille, vendesi prezzo ridottissimo, improvvisa partenza. Via Mazzini 47, quarto. 46003 M

ZEISS 9x12, Rodenstock 18x24, tutti accessori, prismatico ottimo, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 44759 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

LIBRERIA piccola o étagere e sedia per scrittoio, cerco occasione. Offerte «44859 N» Piccolo. 44859 N

LUPINO 2 mesi cercasi. Indirizzo: Commerciale 18, osteria. 45946 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Dregheria Zigon, via XXX Ottobre 6. 45054 N

PIANINO eventualmente piano, comprasi prontamente. Piazza Oberdan n. 1, Bar. 42248 N

Commercio ed industria
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— O

A. A. A. A. A. ORO, argento, dentiere, rottami, comperansi pagando prezzi massimi. Oreficeria Stermin, Via Mazzini 43. 45982 O

A. A. A. A. BRILLANTI, oro, rottami qualsiasi, argento, corone, dentiere, palati vecchi, platino, compero, pagando più di tutti Oreficeria Alberto Poch Via Mazzini 65. 792 O

A. A. A. ACQUISTO argento, rottami oro, gioie, perle, pagando bene. Vouch, Corso Garibaldi 14, piano primo. 45122 O

A. A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenterie, platino, pago bene. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

A. A. A. CORONE, fiorini, oro, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria Urlini, Portici Ponte della Fabra. 45978 O

RINGRAZIAMENTO

A quanti cercarono di lenire il nostro strazio, manifestandoci l'affetto e stima in cui tenevano la nostra indimenticabile

MARIA NIEDERKORN

con la parola, con l'invio di fiori e con l'accompagnare la salma, porgiamo sentite grazie.

L'espressione più viva di eterna riconoscenza vada in particolar modo al chiarissimo Primario dott. **Attilio Cofler** che seppe sollevare lo spirito della nostra cara, quando ormai la scienza era impotente a rinvigorirne le forze.

Grazie all'egregio commendator **Marco Samaja,** presidente dei deportati politici, che durante la malattia manifestò alla poveretta il sentimento che li aveva accomunati nel doloroso esilio, e ne accompagnò la salma.

Alla gentildonna **Rosina Gattegno Tomadesso,** che inesauribile di bontà volle di persona confortarla, devoti sensi di gratitudine.

Trieste 19 aprile 1924. **La FAMIGLIA**

A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere prezzi elevatissimi compera oreficeria Buda Corso Garibaldi 35. 1724 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere acquista Licher, Lazzaro 11, primo. 122 O

ABBISOGNANDOVI betoniere, frangipietre, vagli, argani, bloccomattoniere, formatrici meccaninario piastrelle, asfalto, impianti completi fabbricazione cemento, calce e gesso ecc., rivolgetevi sempre alla prima fabbrica italiana del genere: «Officine Vender», Milano, via Domodossola. 5229 O

AMMINISTRAZIONE giudiziaria Credito famigliare, Corso Vittorio Emanuele 17, vende pronta cassa, occasione feste, vestiti, stoffe, ecc., prezzi ridottissimi. 45792 O

ANEMIA. Il ferro ha un'azione rigeneratrice del sangue, migliora la nutrizione, stimola l'appetito, perciò è indicato agli anemici. Tutti lo tollerano nella forma di «Arsoferril» preparato dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. Invendita ovunque. 304 O

ANTIREUMATICO e antigottoso è il «Liquore Godina», come pure i «Cachets Godina». Usato da più di 30 anni come profilattico e curativo del reumatismo, sia acuto che cronico, ottenne sempre i migliori risultati. In commercio in forma liquida e secca. Preferibile l'uso dei cachets. In vendita in tutte le farmacie. 324 O

CHIEDETE ovunque il rinomato Refosco appassito, della Cantina vinicola istriana di Visinada. Proprie rivendite: Via Cereria 2, Via Crociferi 5. 45992 O

GUADAGNO forte, mensile, offerto a chiunque, senza capitali, continuando proprie occupazioni. Scrivere: Boite 67, Nice (Francia). 5379 O

OLIO Molfetta, olio per friggere, farine, paste, riso, caffè, aceto doppio per conservare verdure, lardo e pancetta affumicati, a prezzi miti, vende e spedisce Carlo Gortan, via dei Gelsi 1, Trieste. 45738 O

PRESERVATIVI perfezionatissimi, garantiti unicamente «Sanitas». Esclusivamente: Steindler, XX Settembre 12. 44547 O

PRIMA di vendere oro, argento, chiedete prezzi offerti dalla Grande Oreficeria, Via Gallina, dirimpetto «Moncenisio». Ricca scelta orologi. Riparazioni. Prezzi miti. 46000 O

UNA bella carnagione esercita sempre un fascino particolare, mentre chi ha la pelle del viso deturpata da acne, foruncoli, lentiggini, efelidi, macchie, bitorzoli, appare brutto e si sente inferiore. L'«Acqua Antifelidica» preparata dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, rende la pelle morbida e scevra di impurità. 324 O

UVA sultanina lire 5.20 chg. vendesi presso calzaturificio, piazza Goldoni. 44779 O

VINO bianco prima qualità del Consorzio agrario di Vippacco, a lire 2.20 e 2.40 l., all'ingrosso e al minuto. Servizio a domicilio. Latteria Vippacco, via Fabio Filzi 13. 44831 O

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRI Fiat, portata 4500 chg., vettura Fiat, rimorchi, si possono acquistare all'incanto giudiziale, via Economo n. 12, mercoledì 23 corr., ore 10. 8021 Q

AUTOVETTURA «Benz», carrozzeria aperta, 6 posti, capote in tela, 25-35 HP, 6 ruote intercambiabili, vendesi ottime condizioni. Rivolgersi «Adria-Soda», Monfalcone. 45832 Q

CAMION, portata 30 quintali, in perfetta efficienza, vendesi. Coroneo 37, Bertos. 44907 Q

15 Ter, solo chassis, cercasi, pagasi lire 6000. XX Settembre 85, Milani. 45950 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

CAPITALISTA cercasi per rilevo azienda commerciale. Scrivere «44883 R» Piccolo. 44883 R

FIUME: Negozio bellissimo, angolo, due entrate, vicino mercati, vendesi. Paola Delac, Raffaello Sanzio 19, I, Fiume. 12510 R

LABORATORIO chimico completo vendesi. Visitare dalle 18-20. Foscolo 42, pt. 44655 R

MAGAZZINO centrico, angolo, scaffali, vetrine, luce, telefono, cedesi. Rivolgersi Mazzini 39, II. 45686 R

MARITO e moglie, giovani, possidenti, cercano locale, quali conduttori, appaltatori. Indirizzo Piccolo. 44871 R

NEGOZIO commestibili, centro, completo arredamento, vendesi. Informazioni: Avvocato Bearz, Valdirivo 12. 44921 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA con bellissimo negozio, pasticceria bene avviata, vendesi. Indirizzo Piccolo. 44707 S

CASA o villino, acqua, giardino, acquistasi direttamente, prezzo d'occasione. Scrivere «44891 S» Piccolo. 44891 S

STABILI, fondi, vendonsi. Gaspero Weis, Via Mazzini 9, I, telefono 1728, orario: 11-12, 17-18. 45954 S

VILLA, città, pressi Rossetti, 3 appartamenti, 3 camere, camerino, cucina, comfort; fondo per villino, vista Golfo, vendonsi; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 44971 S

RINGRAZIAMENTO

Le molteplici manifestazioni di affetto e di stima rese alla nostra adorata

LYDIA

ci sono state di non lieve conforto nella grave sciagura.

Con animo commosso esterniamo la nostra vivissima gratitudine a tutti gli amici e conoscenti, che in varia guisa vollero rendere un ultimo tributo ed omaggio alla nostra indimenticabile Estinta.

Famiglie:
MIATTO, SAMUELLI, CASETTI e FABBRO

VILLETTA, città, 7 stanze, cucina, casa colonica, 1600 tese, vendesi sotto prezzo. Indirizzo Piccolo. 44939 S

VILLETTA oppure casetta, preferibile giardino, acquistasi contanti; esclusi mediatori. Scrivere «12516 S» Piccolo. 12516 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

A GRIGNANO affittasi villa ammobiliata, due appartamenti o uno solo. Villa Fila. 44849 T

PORTOROSE. Villa signorilmente ammobiliata, posizione centrale, adatta specialmente pensione, affittasi, preferibilmente vendesi. Per informazioni rivolgersi: Rimini e Sanguinetti, Portici Chiozza 1, II. 12321 T

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. A. CHE differenza passa tra le uova pasquali ed i biglietti rossi del Monte di Pietà? Le prime si distruggono fra domenica e lunedì; i secondi incominciano andare all'incanto martedì. Accorrete alla nota Oreficeria Stermin, via Mazzini 43 che anticipa denaro per disimpegni, trattandosi anche nelle altre città del Regno. 45982 U

A RATE da lire 5 a lire 100 mensili vestiario, calzature, telerie, quadri, orologi. Primaria ditta A. Zitelmann, piazza S. Giovanni 3. 42599 U

ARRIVO cappelli signora, di lusso, da sera, forme semplici. Via Carducci 24, II, professoressa Lulich Vittoria. 45966 U

AVENDO da fare dei regali, avendo da riparare degli orologi, ricordatevi della orologeria oreficeria F. Cavallar, via S. Lazzaro, angolo via delle Torri. Portafortuna. Scarabeo. Zodiaco. Tutankamen, creazione della ditta. Il ciondolo che porterete. 42597 U

BIBLIOTECA circolante, sceltissima; (consultazione gratuita abbonati «Vedetta Italiana») Via Rossetti 11. 1004 U

CAPPELLI signora nonchè ricca scelta guarnizioni trovansi Canova 12, II. Assumonsi riforme, prezzi modici. 31396 U

GLI ipofosfiti combattono tutti i malanni del sistema nervoso. Vi rendono forti e sani. Per tutti gli esaurimenti, debolezza, neurastenia, non v'ha di meglio che una cura col «Sirofosfit» della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti, consultazioni ininterrotte. Adele Emerschitz-Sbatzero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), telefono 2064, villa propria. 0230 U

MAURIZIO. Auguri! A te sempre ogni pensiero, tutto mio affetto. Opicina. 45928 U

PENNACCHIO nero. Grazie del pensiero infinitamente gentile. Vorrei che il colloquio si rinnovasse, ma non attraverso i fili. Buona Pasqua. 44919 U

RAUCEDINI, laringiti, raffreddori, catarri bronchiali, tutte insomma le forme catarrali trovano un rimedio efficace nello sciroppo pettorale «Pertinax» (marca registrata), preparato e venduto solamente dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. Per bambini L. 5, per adulti L. 6. 324 U

ROSARIO. Grazie. Ritirate lettera, come indicato. 45948 U

SALA Nichetto. Oggi, dalle 19 e domani, dalle 17 Ballo. 44919 U

SALA Sauro Oggi, domani, lunedì, festini danzanti fino alle 24. Maestro Romanello. 44909 U

SALA Boccaccio 33, dalle 19 in poi, solito festino danzante. 44899 U

SCABBIA viene eliminata in pochi giorno col lo «Scabbiotal» della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 U

SEI novembre, ove ci siamo scambiati il saluto con telegramma. Avete ritirato lettera? Auguri pasquali. Sollecitate. 12511 U

SIRENELLA. Attesati mercoledì invano. Attenderò ancora mercoledì, luogo, ora. Vieni. 45968 U

Giacomo Brienne 107

Irreperibile

(Proprietà letteraria — Riproduzione vietata)

«Ancora ieri noi ci dibattevamo nell'angoscia e la tempesta ruggiva intorno a noi... Oggi invece il sole della felicità riscalda le nostre anime, e noi sciogliamo l'inno del gaudio fra la gaudiosa natura!

— Sì, dici il vero, amico mio; E d'ora innanzi noi cammineremo nella vita l'uno a fianco dell'altra, così come oggi percorriamo uniti questo sentiero scintillante di luce e profumato di fiori: e nulla mai potrà separarci.

Tacquero col cuore traboccante di gioia. Clara si chinò offrendo le labbra... ed esalarono tutto il loro amore in un lungo bacio.

. . . .

Il tempo cicatrizza le più crudeli ferite. Due anni erano passati dal giorno in cui l'urlo d'angoscia del visconte Giovanni di Montepierre lacerando l'aria calma della sera aveva fatto agghiacciare il sangue nelle vene di tutti coloro che affollavano la terrazza del castello di Montpierre.

Per ben due volte la primavera aveva fatto fiorire la tomba del giovane castellano e i suoi vecchi genitori che credevano di aver sepolto le loro anime insieme al cadavere del figlio diletto rinascevano, in quel giorno, alla speranza e alla vita.

Dopo tanti lutti, il castello aveva ripreso un'aria festosa, ed accoglieva i più intimi amici dei Montpierre là convitati per assistere alla lettura di un atto notarile.

— Guardate un po' — disse qualcuno indicando il marchese e la marchesa — si potrebbe essere più raggianti?

— E' vero, i castellani di Montpierre sono quasi trasfigurati da una gioia grave e profonda.

— Che cosa si aspetta?

Ma degli zittii ripetuti si fanno sentire nella sala.

Un uomo dalle maniere garbate, sorridente malgrado l'austerità del suo abbigliamento severo si alza in piedi brandendo una carta.

E' il signor Antony, il notaio della via delle Piramidi, che, a voce alta e chiara, annuncia agli astanti:

— Il marchese e la marchesa di Montpierre dichiarano di adottare il piccolo Enrico-Desiderato Bernard.

«Titoli, privilegi e beni dei sottoscritti dovranno, alla loro morte, essere trasmessi al suddetto Enrico-Desiderato Bernard, che, d'ora innanzi, porterà il nome di Giovanni di Montpierre.

Una salve d'applausi saluta ben presto l'entrata del re della festa...

Chi riconoscerebbe in lui Rirì, il povero piccino che correva scalzo per la brughiera?

Il novello Giovanni di Montpierre è vestito alla moda inglese, e, coi suoi neri capelli inanellati, lo si direbbe un piccolo principe grazioso.

Egli s'avanza sorridendo gentilmente, con un atteggiamento pieno di distinzione, tanto da strappare quest'osservazione ad una vecchia proprietaria del luogo, severissima in ogni questione di etichetta:

— Egli è un vero e perfetto marchesino!

Mentre il signor di Montpierre radioso in volto, conduce il suo nipotino di gruppo in gruppo, il notaio Antony si è avvicinato a Carlo Marsault, e gli dice bonariamente:

— Peccato davvero che non ci sia qui la signora Marsault: chissà come sarebbe felice nell'assistere al trionfo del suo piccolo protetto!

— Mia moglie è ora molto occupata nella sua parte di giovane mamma.

— E' vero... dimenticavo che la signora Marsault non ha più tempo di occuparsi dei figli degli altri. Spero, mio caro dottore, che i vostri bambini saranno più sani e più robusti che i discendenti dei Montpierre!

— Oh! per questo, Giannino fa eccezione alla regola.

— Voi credete?

— Ne sono certo. Sotto la sua apparenza di gentile fragilità, il piccino è robusto e forte; il rude sangue plebeo della madre mescolandosi al sangue blu del visconte, ha infuso nuovo vigore a questa razza indebolita.

— Le vostre parole dottore, tranquillizzano anche me. Ma dov'è Lucina? Non mi avevate detto che anch'essa si trovava qui?

Carlo sorrise dicendo:

— Ecco, non vedete là in fondo quella giovane ed elegante signora, seduta modestamente in quella poltrona accanto alla finestra?

— Come, quella signora vestita elegantemente di seta, disinvolta e distinta, che parla con quel prete e quella vecchia dama sarebbe...

— Essa stessa: Lucina!

— Ma è incredibile!

Il dottore tentennò il capo, mormorando:

— La donna, quando è intelligente, sa adattarsi a qualsiasi situazione, molto meglio che l'uomo.

(Continua)